ANNO XXX. Lunedì, 29 Gennaio 1877 N. 28.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all' Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delby Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di A. TABOGA, via dei Prefetti, 12, piano primo.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 30.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 2 50 ogni linea.
Pagamento anticipato.

Si pregano i Signori Associati, il cui abbonamento scade il 31 corr., e coloro i quali desiderano di abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare anticipatamente vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

Roma, 28 Gennaio.

BOLLETTINO POLITICO

Ogni giorno il telegrafo ci trasmette da Costantinopoli delle notizie riguardanti l'opera riformatrice della Porta, opera che dovrebbe essere tanto più larga e proficua quanto meno opprimente sarà la vigilanza e la pressione dell'Europa. In conformità alle disposizioni dell'articolo 17 della Costituzione, che prescrive l'eguaglianza di tutti gli ottomani dinanzi alla legge, e gli stessi diritti e doveri per tutti i sudditi verso il paese, un *iradé* imperiale ordina l'ammissione nelle scuole militari di tutti i ragazzi non mussulmani. Non si può negare che questa sia una concessione che attesta delle buone disposizioni della Porta. Ma, come abbiamo detto ieri, accennando alle altre riforme annunciate dalla Porta e che concernono l'ordinamento della gendarmeria e l'istituzione di amministratori civili cristiani, l'Europa non può avere ancora sufficienti guarentigie circa un cambiamento salutare nell'amministrazione ottomana e un miglioramento sensibile nelle condizioni dei popoli cristiano-slavi. La Conferenza testè infelicemente chiusa aveva dichiarato indispensabili la nomina di governatori generali cristiani per le province e una Giunta internazionale di riscontro per l'esecuzione delle riforme.

Circa le trattative fra la Porta e la Serbia e il Montenegro, le informazioni odierne concordano con quelle di ieri, nel far ritenere, cioè, non improbabile un accomodamento. Lo scoglio, però, come abbiamo fatto avvertire ieri, sta sempre nelle pretensioni della Serbia. La *Gazzetta di Colonia* ha da Vienna che i due principati domandano un ingrandimento di territorio; la Serbia reclama sempre il Piccolo Zvornik. La Porta è ben disposta verso il Montenegro, ma per la Serbia non intende accordare che lo *statu quo ante bellum*. Il principe Milano desidera la pace, e se i negoziati in corso non approderanno, egli formerà un ministero Marinovitch. Il signor Ristic, stando sempre alle notizie della *Gazzetta di Colonia*, è contrario alla pace e vuole attendere l'azione della Russia. Lord Derby, cui furono comunicate, per mezzo dei consoli inglesi a Cettinje e a Belgrado, le domande della Serbia e del Montenegro, avrebbe trasmesse queste domande a Stamboul, e come risulta dalle notizie di questi giorni, il governo turco sta occupandosi seriamente dell'affare. Il telegramma della *Gazzetta di Colonia* dice che si spera in un buon risultato, molto più che la Porta ha bisogno della pace per eseguire le sue riforme e per togliere alla Russia ogni pretesto di far la guerra.

Il signor Gladstone continua la sua propaganda contro la Turchia, e il telegrafo accenna a un altro suo discorso violento in senso russofilo pronunciato a Taunton e applaudito con entusiasmo. Abbiamo detto in senso russofilo, perchè le conchiusioni dei ragionamenti del signor Gladstone non sono quasi differenti da quelle dei giornali di Pietroburgo. La Turchia col suo contegno ha distrutto gli effetti del trattato del 1856. Fino al 1856, i cristiani d'Oriente erano posti sotto la protezione della Russia, in forza di trattati conclusi fra questa potenza e la Porta. Il trattato di Parigi trasferì questa protezione all'Europa intera. Il signor Gladstone non dice schiettamente, come il *Nord*, che questo trattato fu conchiuso allora sotto la pressione delle più grandi illusioni intorno alla capacità amministrativa e politica della Turchia e alla possibilità della sua rigenerazione, e con prevenzioni determinate in favore di essa Turchia, ma riconosce, precisamente come il *Nord* e i suoi amici di Pietroburgo, che oggi, ricusando ogni protezione dell'Europa a riguardo delle popolazioni cristiane dell'impero, la Turchia lacera colle sue stesse mani questo trattato, di cui una delle basi essenziali era appunto la protezione dei cristiani per parte dell'Europa.

Il signor Gladstone disse, giorni sono, a Liverpool, e probabilmente avrà ripetuto nel discorso segnalatoci oggi dal telegrafo, che bisogna togliere alla Turchia ogni vantaggio derivante dal trattato in quistione e abbandonare la Turchia al suo destino. Naturalmente i giornali russi si congratulano col signor Gladstone per questo suo linguaggio e fanno notare la circostanza importante, che il signor Gladstone faceva parte del governo inglese durante la guerra di Crimea. Poi giornali russi niente di meglio, di più giusto, di più opportuno che la sepoltura di questo brutto trattato di Parigi, un'offesa permanente all'orgoglio e all'amor proprio della Russia.

Non fu, scrive baldanzosamente il *Nord*, che in forza d'un paradosso che faceva violenza, non solo alla storia, ma alla natura delle cose, che l'istrumento di pace del 1856 potè accordare alla Turchia, potenza barbara e destinata a rimaner tale, il diritto di figurare allo stesso titolo delle potenze cristiane nei Consessi internazionali deliberanti intorno agli interessi dell'Europa civile.

Se l'impero ottomano ha giuocato una parte nell'equilibrio europeo, ciò avvenne fino al 1856 a titolo per così dire passivo e territoriale. Quand'anche la Conferenza di Costantinopoli non dovesse servire che a conseguire il ritorno a quest'ordine di cose normale e logico, e a mettere in evidenza l'incapacità della Turchia a seguire le leggi dell'umanità, non si potrà dire ch'essa fu inutile. La situazione d'una potenza che rivendica gli stessi diritti delle altre, e non adempie nessuno dei doveri inerenti all'esercizio di questi diritti, era una flagrante anomalia, il termine della quale non potrà che agevolare la soluzione del problema orientale.

Non si potrebbe parlare in modo più chiaro, nè l'appoggio del signor Gladstone ai disegni russi potrebbe essere più esplicito e giovevole.

LA DISCUSSIONE PER LA SICILIA

Chi paragona le discussioni acri, tumultuose, intorno alla Sicilia del 1875 con quelle calme, e non partigiane avvenute in questi ultimi giorni, ha ragione di allietarsene. La esperienza amara ha illuminato e la lunga tratta di ricatti e di delitti ha fatto sentire a tutte le parti la necessità di provvedere. E il governo, mandando a Palermo il Malusardi, dopo l'errore gravissimo della scelta dello Zini, aveva chiaramente fatto manifesto il suo pensiero ed è che doveva far un ultimo tentativo per muovere una guerra aspra e forte contro la mafia e il malandrinaggio. Le scuole, le strade, le ferrovie, una miglior cura nell'amministrazione delle Opere pie e dei Municipi, uno studio coscienzioso e profondo intorno alle condizioni delle plebi campagnuole e di quelle che lavorano nelle zolfare compieranno la cura del male; ma il principio d'ogni impresa efficace è, con lo sterminio della mafia, il ristabilimento della sicurezza e questo dovrebbe essere il programma del nuovo prefetto di Palermo.

La discussione della Camera non ha approdato a nessuna conclusione; ma questo non nuoce. Una conversazione seria fra uomini competenti intorno alle malattie che travagliano una parte così preziosa ed eletta d'Italia giova sempre per parecchie ragioni. Primieramente cessa muta una questione locale in questione nazionale. Il signor Franchetti nel suo libro notevole dice chiaro che la questione siciliana deve interessare tutti i deputati non siciliani ed essere risoluta col loro aiuto. E in ciò sta veramente il concetto essenziale dell'unità e della solidarietà nazionale.

E poichè questa interpellanza ora smaltita non sarà l'ultima e saranno frequenti le occasioni nelle quali si dovrà ragionare alla Camera delle condizioni della Sicilia, noi vorremmo che molti deputati non siciliani vi prendessero parte. Da questo aspetto fu deplorata e non senza ragione l'assenza dell'onorevole Bonfadini, che aveva stesa una pregevole relazione. Sebbene il deputato Morana avesse qua e là avvivata la questione con qualche ricordo politico, la temperie mite della Camera non si è potuta riscaldare. È un vero beneficio del quale il merito principale spetta all'onorevole Di Rudinì. Tutti pregiavano la salda tempra, la rettitudine d'animo, la coltura dell'egregio deputato; ma in questa discussione si è rivelato un oratore calmo, fine, efficace senza spirito di aggressione; il suo discorso filava diritto e veloce alla meta, e le forme schiette e semplice qua e là si infocava di vera eloquenza. Quando ei narrò il fatto di un brigante che per consegnarsi domandava a lui, prefetto di Palermo, la promessa della grazia, se fosse stato condannato alla pena capitale, e ottenutone l'affidamento dal ministro dell'interno, fu assolto dal tribunale di Palermo, un fremito cupo d'indignazione e di orrore scorse per tutte le fibre dei deputati; ognuno si formò un giudizio severo intorno alla necessità di una giustizia più pronta, più imparziale, più rapida, più immune da ogni specie di clientela e di paura. Il discorso dell'onorevole Rudinì è il più pratico che si sia ascoltato sinora intorno alle cose della Sicilia, sebbene si possa dissentire da lui in qualche consiglio.

A cagion d'esempio, ei vorrebbe affidato il servizio della pubblica sicurezza a corpi di carabinieri esclusivamente siciliani, mentre appare più utile il partito di corpi misti, disciplinati da lunga esperienza al servizio speciale di distruggere il brigantaggio. Il peggio è nel servizio saltuario; in quelle legioni di carabinieri che vanno e vengono dalla Sicilia e non vi dimorano il tempo sufficiente per conoscere il campo di battaglia sul quale devono operare. Tatti gli oratori convennero nell'idea di non appigliarsi a provvedimenti eccezionali, ma di vincere la mafia e il malandrinaggio coi mezzi comuni fatti più rigorosi dall'accordo delle diverse autorità locali e dall'azione rigida e comune dei ministeri centrali. Noi desideriamo che questi voti si realizzino e che senza dover ricorrere a leggi eccezionali, le quali sono armi pericolose e a doppio taglio, si possa ridonare la pace, la prosperità e la sicurezza alla più bella e più famosa delle nostre isole. E ci piace anche che questo esperimento si debba fare sotto un ministero di sinistra, a cui appartiene in massima parte la deputazione siciliana. Gli uomini di parte nostra chè hanno retta la cosa pubblica amavano la Sicilia sinceramente, ma non erano aiutati nè dalla stampa nè dagli uomini politici della Sicilia. E malgrado tante difficoltà, superarono momenti gravissimi e vi iniziarono e compirono opere durature e grandi. Oggi che il ministero Depretis si vede agevolata l'opera dall'aura popolare propizia, ha l'obbligo di riuscire. Riuscendo, acquisterebbe un titolo di vera gratitudine verso la patria. Che se anche dopo questo esperimento, il malandrinaggio e la mafia continuassero, come l'idra antica, a riprodursi indefinitamente, allora sarebbe necessario pensare a provvedimenti nuovi e più efficaci, per non lasciar divulgare nel mondo la fama della nostra impotenza a curare mali che altri governi seppero stirpare dal loro seno con vigore e con prontezza.

LA QUESTIONE D'ORIENTE

I giornali di Leopoli del 25 recano:

Lo stato di salute del granduca Nicola si è nuovamente peggiorato, per cui si dovè contremandare il progettato trasporto a Pietroburgo.

Il generale Nepokojtchitzky, dal quale sono firmati tutti gli ordini e la realtà il comandante dell'esercito del Sud.

La previdenza nel processo contro i tumultuanti di Pietroburgo è tenuta dal senatore Peters. Il procuratore di Stato Potkitschyn sostiene l'accusa.

Il giornale *Sobiesiednik* venne soppresso per ordine dello czar.

Secondo la *Politische Correspondenza* circola nella Moldavia una petizione alla Camera che va coprendosi di molte firme. La popolazione della Moldavia prega la rappresentanza nazionale che voglia desidere che la Rumenia in verun caso sarebbe compiacita in una guerra, ordinare il licenziamento dell'esercito e la restituzione delle mani tolte all'agricoltura.

Ad Atene, secondo scrivono alla *Politische Correspondenza*, fece molta impressione l'articolo d'un giornale governativo. In esso è dichiarato « ch'è nell'interesse della tranquillità della Turchia e della Grecia che la Turchia si decida ad un sacrificio e ceda le sue provincie greche dell'Epiro e della Tessaglia, come pure le isole di Creta, Ipsara, Samos e Chios alla Grecia, in seguito a che la Turchia si assicurerebbe l'amicizia della Grecia.

L'articolo sembra tanto più notevole al corrispondente della *Politische Correspondenz* in quanto che lo stesso giornale ripetè più volte che la « Costituzione turca sembra particolarmente atta al miglioramento delle condizioni turche. » A Costantinopoli difficilmente questo progetto otterrà l'accoglienza desiderata.

Un decreto del ministero dell'interno russo accorda a tutte le amministrazioni governative, per preparare la mobilitzazione della *landsturm*, crediti pecuniarii in forma di prestiti per 3 a 6 anni, che possono essere tosto riscossi.

L'ISTRUZIONE PRIMARIA
IN OLANDA

Da una corrispondenza indirizzata dall'Aia all'*Indépendance Belge* rileviamo qualche particolareggiata notizia circa il progetto di riordinamento dell'istruzione primaria presentato alla Camera olandese dal ministro signor Heemskerk e sul quale il partito d'opposizione ed il ministeriale impegneranno battaglia.

In questo progetto si manifesta il principio dell'istruzione gratuita per le classi non agiate e s'impone alle classi agiate l'obbligo di pagare una retribuzione scolastica proporzionata ai bisogni del comune. Ai comuni si assegna per le spese d'istruzione un sussidio fisso, nel quale lo Stato concorre per le scuole normali, mentre sono d'altra parte e le provincie e i comuni ed i privati autorizzati ad instituirne. Esso non sussidierà nè concederà altrimenti alcun sussidio, secondo questo progetto di legge, alle scuole private, ma si guarderà nello stesso tempo dal renderne difficile la sussistenza, riconoscendo i servigi che possono rendere, insieme colle scuole pubbliche, all'istruzione del paese. Infine si aumenta con questo progetto lo stipendio dei maestri. Il signor Heemskerk propone un *minimum* di 600 fiorini (L. 1260) per gli istitutori in capo, con alloggio e giardino. Naturalmente questo *minimum* è applicabile ai piccoli villaggi. Nei grandi comuni lo stipendio varierebbe da 1500 a 2000 fiorini (da L. 3225 a L. 4300). Molti deputati vogliono che lo stesso *minimum* dei maestri dei villaggi minori sia portato a fiorini 800 ed altri a 1000.

Con questo progetto sperano il governo e le Camere olandesi di giovare grandemente alla diffusione ed al perfezionamento dell'insegnamento primario. Esso con le stato dell'istruzione primaria in Olanda.

Secondo le ultime statistiche, vi sono 3790 scuole primarie, tra le quali ve ne ha 2953 pubbliche, 143 private e sussidiate, 978 non sussidiate. Quindici villaggi appena sono sprovveduti di scuole primarie, ed i fanciulli loro vanno alle scuole dei comuni vicini. Il 15 gennaio 1876 in queste 3796 scuole primarie erano inscritti 500,059 fanciulli; un fanciullo per ogni 7 abitanti. Il 15 aprile questa cifra riducevasi a L. 475,682; il 15 luglio a 420,799 ed il 15 ottobre a 454,838. L'istruzione gratuita, il 15 gennaio, davasi a 255,007 fanciulli; il 15 ottobre a 223,000 soltanto, chè gli altri avevano smesso di frequentare la scuola. La statistica ufficiale dà 90,000 fanciulli che non ricevono alcuna istruzione. Più d'un terzo del numero totale ricevono l'istruzione gratuitamente. Al che voglionsi attribuire i 2000 soldati analfabeti che s'incontrano in ogni leva e gli 11,000 prigionieri analfabeti sopra 18,000 che trovansi nelle carceri.

STATISTICA
DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Fu distribuita ai deputati la Relazione, presentata alla Camera dal ministro dell'interno il 13 dicembre 1876, e che concerne le condizioni della pubblica sicurezza nel Regno durante i primi nove mesi dell'anno passato.

I prospetti statistici che dimostrano quale sia stato il numero dei reati nelle varie provincie in quei nove mesi, in confronto del periodo corrispondente dell'anno 1875, sono preceduti da brevi notizie su alcuni servigi speciali resi dagli agenti del governo alla pubblica sicurezza in varie provincie.

La Relazione nota che vi fu miglioramento nel 1876, in quanto al numero dei reati specialmente nelle provincie di Alessandria, Aquila, Brescia, Catanzaro, Chieti, Ferrara, Firenze, Forlì, Roma e Salerno.

Si fa come pure nella Relazione delle scoperte fatte nel 1876 di due vaste associazioni di malfattori, una detta *odianza* in provincia di Girgenti, l'altra detta *stoppagliatori* in Mocrsale, società criminose costituite da tempo, le quali avevano leggi quasi identiche, e si proponevano lo stesso scopo, cioè mutua assistenza nel commettere reati di sangue e contro la proprietà, procurare con tutti i mezzi e puranco coll'assassinio, l'impunità dei soci, aiutarsi e soccorrersi scambievolmente quando fossero perseguitati dalla giustizia o in arresto. Circa cinquanta malfattori che facevano parte di quelle due associazioni trovansi in carcere.

Riassumendo le cifre che troviamo nei prospetti della Relazione, diremo nei primi tre trimestri del 1876 si furono nel Regno 1502 omicidi consumati, cioè 6 di più che nello stesso periodo del 1875; 1199 omicidi mancati, cioè 19 di meno del 1875; 5075 ferimenti gravi, cioè 131 meno del 1875; 1635 grassazioni, cioè 117 meno dello stesso periodo dell'anno precedente; 472 estorsioni violenti e rapine, cioè 110 più che nel 1875; 21,070 furti qualificati con una diminuzione di 186 sui tre primi trimestri del 1875.

Il numero effettivo dei domiciliati costti si fine del settembre 1876 era di 4,500. Le sole provincie di Como, Pavia e Sondrio non hanno alcun condannato a domicilio coatto.

I 4,500 condannati a domicilio coatto sono ripartiti nelle seguenti colonie: Tremiti 486, Pantelleria 477, Ponza 455, Ventotene 400, Lipari 402, Favignana 389, Portoferraio 391, Ischia 389, Giglio 315, Ustica 305, Lampedusa 294, Cagliari 190, Sassari 55, Caneo 41 e Sondrio 25.

PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE

Dal ministero dei lavori pubblici (Direzione speciale delle strade ferrate) è stato pubblicato il seguente prospetto dei prodotti delle ferrovie nel mese di ottobre 1876, in confronto con quelli dello stesso mese 1875:

	1876	1875
Ferrovie dello Stato	L. 3,420,654	L. 3,506,373
Ferr. di diverse Soc. esercitate dalla Soc.		
del Sud dell'Austria	» 1,388,307	» 1,562,327
Romane	» 2,192,947	» 2,183,577
Meridionali	» 2,454,050	» 1,261,401
Sarde	» 90,236	» 91,397
Torino-Lanzo	» 39,739	» 39,268
Torino-Rivoli	» 13,350	» 12,301
Vicenza-Thiene-Schio	» 18,409	
Totale	L. 14,618,092	L. 14,160,064

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Teatro Apollo. — *La Gioconda, opera in 4 atti. Libretto di Tobia Gorrio. Musica del maestro Ponchielli.*
Teatro Valle. — *L'Amico Fritz, commedia dei signori Erkmann — Chatrian. Le novità promesse.*
Sala Dante. — *Concerto del violinista Jacobacci. La Società orchestrale.*
Teatro Gerbino di Torino. — *Alessandra, commedia nuova di L. Muratori.*

La *Gioconda* del maestro Ponchielli, come tutte le opere piene di vita e di vigore, ha vinto prontamente tutte le resistenze al teatro Apollo. Ormai essa vi s'è stabilita con intera sicurezza e vi rimarrà per un buon numero di rappresentazioni. Se ne può, adunque, discorrere a mente fredda e notarne le bellezze e i difetti. Parlando dei *Lituani* due anni or sono, io dissi francamente che alla musica del Ponchielli, melodica, talvolta inspirata, e sempre scritta con singolare dottrina, mancava per avventura il carattere d'una spiccata individualità. Questa mancanza è assai minore nella *Gioconda*, nella quale il Ponchielli assume spesso un fare suo proprio. I *Lituani* sono forse un'opera più completa, più eguale da cima a fondo, ma nella *Gioconda*, a mio avviso, è più forte l'impronta del carattere individuale accennato più sopra, quantunque siano anche più numerosi i momenti di debolezza.

Nel Ponchielli si desidererebbe eziandio maggior concisione. Non si tratta soltanto di qualche pezzo inutile che nuoce anzichè giovare allo svolgimento dell'azione; questi si tolgono facilmente. È la forma stessa dei pezzi più importanti che pecca sovente di prolissità. Io capisco che un maestro sia tenero delle forme regolari della musica, ma questa regolarità non dev'essere tirannia, e in molti casi bisogna pur sacrificarla alle esigenze del dramma. La concisione è stata sempre la virtù principale del Verdi, il segreto de'suoi successi. Prendete qualunque pezzo, per esempio, dell'*Aida* o del *Ballo in maschera* e provatevi, se vi riesce, ad eliminarne una battuta. È impresa pressochè impossibile. Se il Ponchie' di volesse assistere, dalla platea, ad una rappresentazione di qualche sua opera spogliandosi interamente della sua qualità d'autore, si persuaderebbe della verità delle mie parole.

Questa però non è una malattia inguaribile; anzi il rimedio dev'esser facile per un maestro che possiede in sì alto grado il sentimento drammatico. Il Ponchielli non se l'abbia a male se tanto insisto su questo punto; egli è, dopo il Verdi, uno dei compositori che tengono il campo con maggior gloria; e, siccome il lieve difetto da me e da molti altri avvertito è di quelli che si correggono senza grande fatica, io non so per qual ragione lo s'abbia a tener celato all'autore dei *Lituani* e della *Gioconda*.

Dopo la prima rappresentazione, si fece T.i opportunamente allo spartito qualche taglio, e la *Gioconda* ci ha guadagnato un tanto. L'aria del basso nel terzo atto, fosse pur cantata da un rivivo Lablache, sarebbe sempre un pezzo inutile e per conseguenza dannoso. Io consiglio al Ponchielli di mantenere anche in avvenire e in altri teatri la soppressione di questo pezzo. Riproducendosi altrove quest'opera, qualche taglio sarebbe anche opportuno nell'atto secondo. Dopo la bellissima romanza del tenore, viene un lungo duetto fra Laura ed Enzo. Musicalmente è lavoro pregevole, ma sulla scena non produce effetto. Dei due *andanti* che in esso si trovano a breve distanza, bisognerà che il Ponchielli si rassegni ad eliminarne uno a sua scelta. Ci guadagnerà il duetto e ci guadagnerà anche la preghiera di Laura che vien dopo e che ora è soffocata da que' due *andanti* che la precedono. Se in una Rassegna teatrale di un giornale politico fosse lecito di entrare in minutissimi particolari, si potrebbero agevolmente indicare al Ponchielli altri punti della sua opera, nei quali sarebbe utile che adoperasse la forbice. Non chiedo addirittura una strage, ma solamente la soppressione di qualche battuta qua e là. Perfino nello stupendo terzetto dell'ultimo atto vi sono alcune battute di troppo, che smorzano l'effetto.

Qualcuno ha pure osservato che l'atto terzo terminerebbe meglio se si togliesse la stretta del finale. Musicalmente ciò può esser vero, ma se si considera che le parole di quella stretta danno la chiave di tutto il dramma, si riconoscerà che essa va lasciata intatta al suo posto. Senza quella *stretta*, come si spiegherebbe ciò che succede nell'atto quarto? E d'altronde non parmi un cattivo pezzo di musica. Certamente non è all'altezza del *largo* e del *ballabile delle ore*, ma nemmeno è lavoro da buttarsi via. Chi avrebbe il coraggio di sopprimere la stretta del finale terzo della *Favorita*? Nessuno, perchè è indispensabile all'azione. Eppure essa è di gran lunga inferiore alla stretta del finale terzo della *Gioconda*. La maggioranza del pubblico è stata della mia opinione, poichè la seconda sera dopo quel finale volle nuovamente salutare il Ponchielli al proscenio.

Ho aperto francamente all'autore della *Gioconda* l'animo mio sui difetti della sua opera, e credo che lo schietto linguaggio non debba dispiacere agli artisti di vaglia. Ma i difetti, come ho detto più sopra, sono lievi ed emendabili; i pregi, invece, numerosi, spesso di primo ordine, incontrastabili, e giustificano la fama del Ponchielli.

Qualche giornale ha stimato opportuno di distinguere fra l'ingegno ed il genio. E una distinzione molto sottile e pericolosa. Io rammento che in Italia, per molti anni, si è detto che Meyerbeer era uno scrittore d'ingegno e non di genio. Altrettanto si diceva del Mercadante, al quale si concedeva soltanto la dottrina. Oggi, chi non ammira il genio negli *Ugonotti*, nel *Profeta*, nella *Dinorah*? Quanto al Mercadante, ai nostri giorni troveremo forse chi discuterà sulla sua dottrina tanto celebrata, ma nessuno può onestamente metterne in dubbio la vivace fantasia.

Lasciamo, dunque, in disparte queste inutili questioni. Ad uno scrittore d'opere drammatiche io domando innanzi tutto che mi commuova. La musica del Ponchielli è quasi sempre efficace e commovente. Il maestro che ha scritto la scena della scommessa e la preghiera della cieca nel primo atto della *Gioconda* e la romanza del tenore, la *danza delle ore*, e quel prodigioso quart'atto, è qualcosa di più che un uomo d'ingegno.

Il Ponchielli è uno dei pochi maestri che sanno dipingere una vasta tela e che sono in grado di misurarsi con una situazione drammatica veramente solenne e grandiosa. N'è una prova la scena della scommessa nel primo atto della *Gioconda*. Il coro che giuoca, la cieca che dice le sue orazioni, Barnaba che sparge il veleno delle sue insinuazioni contro l'infelice vecchia, e poi poco per

Si ebbe un aumento nell'ottobre 1876 di L. 429,028. Furono in aumento le Romane di L. 9,370; le Meridionali di L. 594,649; Torino-Lanzo di L. 8,451. Diminuirono le ferrovie dello Stato di L. 86,219; le ferrovie di diverse Società esercitate dalla Società del Sud dell' Austria di L. 114,020; le Sarde di L. 1,461; Torino-Rivoli di L. 151.

Ecco ora i prodotti dal 1° gennaio a tutto ottobre 1876 in confronto con quelli dello stesso periodo 1875.

	1876	1875
Ferr. dello Stato	L. 71,390,167	L. 69,136,787
Ferr. di diverse Soc. esercitate dalla Soc. del Sud dell'Austria	» 11,651,134	» 11,647,527
Romane	» 21,706,727	» 21,376,378
Meridionali	» 17,992,716	» 17,548,516
Sarde	» 863,754	» 848,313
Torino-Lanzo	» 343,617	» 290,529
Torino-Rivoli	» 107,308	» 105,770
Vicenza-Thiene-Schio	» 35,181	
Totale L.	123,930,604	L. 120,953,714

L'aumento nel 1876 è stato di lire 2,976,028. Aumentarono le ferrovie dello Stato di L. 2,183,386; le ferrovie di diverse Società esercitate dalla Società del Sud dell' Austria di L. 3,607; le Romane di L. 330,449; le Meridionali di L. 354,200; le Sarde di L. 15,441; Torino-Lanzo di L. 53,078; Torino-Rivoli di L. 538.

Diamo finalmente il prospetto dei prodotti chilometrici dal 1° gennaio a tutto ottobre 1876 in confronto con quelli dello stesso periodo nel 1875.

	1876	1875
Ferr. dello Stato	L. 20,878	L. 21,741
Ferrovie di diverse Società esercitate dalla Società del Sud dell'Austria	» 13,568	» 12,591
Romane	» 13,179	» 13,211
Meridionali	» 13,246	» 12,271
Sarde	» 4,340	» 4,222
Torino-Lanzo	» 13,744	» 13,834
Torino-Rivoli	» 8,942	» 8,814
Vicenza-Thiene-Schio	» 5,963	» »
Media generale L.	16,139	L. 16,376

La diminuzione nella media generale è stata nel 1876 di L. 246. Diminuirono le ferrovie dello Stato di L. 863; le ferrovie di diverse Società esercitate dalla Società del Sud dell' Austria di L. 23; le Romane di L. 32; Torino-Lanzo di L. 90. Aumentarono le Meridionali di L. 75; le Sarde di L. 78; Torino-Rivoli di L. 128.

Nessun nuovo tronco di linea venne aperto all' esercizio nell' ottobre 1876.

COLLEGIO DI SANT'ARCANGELO

La *Gazzetta dell'Emilia* pubblica la seguente lettera dell' on. comm. Silvio Spaventa:

Roma, 23 gennaio 1877.

Chiar.mo sig. Direttore,

Non ostante la notizia ch' Ella, da me pregato, pubblicò venerdì scorso nel suo giornale, che io cioè non intendevo mantenere la mia candidatura nel collegio di Sant'Arcangelo (dico forse male mantenere, perchè io non l' aveva mai posta); pure un centinaio e più di quegli elettori hanno voluto onorarmi del loro voti.

Ora credo mio debito di ringraziare, per mezzo del suo stesso giornale, se Ella me lo permette, quei signori di una così forte e buona volontà a mio riguardo, mentre ringrazio Lei e gli altri giornali che hanno desiderato che io fossi eletto in quel collegio. Ma dopo la prova di domenica mi parrebbe che ivi non si avesse a prendere altro incomodo per me; e di ciò espressamente li prego. Io non so quando e se rientrerò alla Camera; ma se dovrò rientrarvi perchè l' opera mia sia creduta ancora utile al mio paese, *vicus fata invenient*.

E con ciò La prego, chiarissimo signor Direttore, di accogliere la conferma della mia profonda stima e di credermi

Devmo suo
S. SPAVENTA.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(S) **Torino**, 27 *gennaio*. — La prudente energia dell' egregio nostro prefetto ha liberato Torino da un'istituzione che somiglieva molto, ma molto alle famose *Banche tesoro*. Passo a spiegarvi il mistero.

Da qualche tempo s' era fondata qui una Società intitolata - *Il Risparmio* - che aveva per iscopo, giusta quanto era detto ne' suoi programmi, di restituire entro 20 anni, ai compratori, tutto il danaro ch'essi giornalmente spendono, mediante certe cedole che i negozianti, verso il deposito delle somme relative, ritiravano dalla Società, cedole del *valore* di L. 100 cadauna. Spiegarvi il meccanismo ideato dalla Società per la sua fortunate operazioni sarebbe qui troppo lungo; mi basti il dirvi questo: che la detta Società, col ventesimo di capitale ricevuto dai venditore, si proponeva di rimborsare entro 20 anni il capitale intero. Una lantasmagoria proposta agli occhi del pubblico mediante un'abile esaggerazione delle virtù dell'interesse composto. Il direttore, l'anima di questa Società, certo dott. Carlo Vincenzo Carattì. Migliaia di catechismi e di programmi s'erano distribuiti, e molti in buona fede ci avevano creduto, tanto che (basti ch' io vi dica questo) lo stesso avv. Tommaso Villa, cioè dire uno degli uomini qui maggiormente stimati, aveva spiegati in pubblica adunanza i vantaggi che la Società poteva, col pubblico favore, procacciare a' compratori ed a' venditori. Il Carattì aveva anzi saputo procacciarsi, non so pel come, il valido patrocinio di S. A. R. il duca d'Aosta, ed era appunto per questo augusto nome che molti, senza guardar tanto pel sottile, si erano associati o le operazioni erano cominciate. Ma non s' erano notati due capitali difetti: la Società mancava d'ogni base economica e giuridica: a' depositanti danaro ossa dava de' bollettini, ma nessun'altra garanzia, e d'altra parte l'istituzione non era stata denunciata alla Camera di commercio ed inscritta ne' ruoli, come prescrive la legge. La reazione però cominciò presto; i dubbi, avanzati dapprima timidamente, ingrossarono tanto, che domenica (domani) dovevano tenersi un'adunanza al teatro Alfieri, adunanza in cui parecchi de' più rispettabili negozianti intendevano protestare e disilludere il pubblico, mentre il Carattì si proponeva di fare l'apologia del suo *Risparmio*. L' autorità di P. S., messa in sull' avviso, procedette ad alcune inchieste; il marcio già s' intravvedeva, ma s' era titubanti nel provvedere per via del patrocinio del Duca d'Aosta, Dio sa con quali mezzi ed ingauni ottenuto!

Il prefetto comm. Bargoni prese a cuore la cosa e tagliò risolutamente il nodo, regandosi dal marchese Dragonetti, capo della Casa ducale, esponendogli lo stato delle cose; spiegato adeguatamente questo, le lettere con cui il patrocinio era stato concesso vennero ritirate, e l'Autorità potè procedere risolutamente. Prima di venire a misure odiose, il Procuratore del Re ed il Questore, domandarono alla direzione della Società comunicazione degli statuti, regolamenti, e visione dei conti. Ieri sera però il dott. Carattì fu arrestato e condotto alle Carceri Nuove, per mandato dell'Autorità giudiziaria di Firenze, come già condannato a 18 mesi di carcere per truffa; e le carte della Società vennero sequestrate. Il Carattì era sfuggito fino ad ora alle ricerche delle Autorità fiorentine. Lode adunque al prefetto comm. Bargoni ed alle altre Autorità, alla cui savia energia si deve se Torino è stata liberata dal *Risparmio*.

La Deputazione ungherese venuta qui per offrire una candidatura al Kossuth non dette luogo a dimostrazione di sorta. Kossuth ha rifiutato la candidatura. Una metà circa dei membri della Società *Pensiero ed Azione*, aveva pensato di ordinare una dimostrazione in onore della deputazione e di Kossuth; ma parte pei dissensi cogli altri faceuti parte della Società, parte per l'intromissione del prefetto che, chiamati a sè alcuni dei principali promotori, li distolse con savie parole dal loro proposito — non se fu nulla. Anche di questo dobbiamo essere contenti.

L'autrice di un libro recentemente pubblicato dall' editore Casanova, ed accolto con grandi lodi dalla stampa, *Autrefois*, la signora Eliza-Adami-Richelmy, moglie al comm. Adami, medico di S. M., fu dal Re, a cui presentò un esemplare dell'*Autrefois*, donata di un servisio-tavola in argento, di magnifico lavoro. Deno veramente reale. La gentile nostra concittadina signora Adami è anche autrice di una graziosa commedia francese: *Bouquet de réveles*.

Quest'anno non abbiamo carnovale ufficiale: del divertimenti non ci sarà che il Banco di beneficenza e un ballo pubblico in piazza d'armi. La fiera dei vini avrà luogo a giugno. Torino dà una bella prova di società. Va benissimo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

(W) **Parigi-Versailles**, 25 *gennaio*. Ciascuno si ricorda del grido generale che suscitò l'interpellanza del sig. Naquet sopra certe operazioni del Credito fondiario. Il ministero allora dichiarò che non erari luogo ad intromettersi. Esso non tardò guari a cambiare d'avviso ed il *Journal Officiel* pubblicò ora una Relazione del sig. Leone Say nella quale si palesano gl'imbarassi creati al Credito fondiario ed al Credito agricolo dalle operazioni di banca. Queste due Società si sono fuse; cioè la prima liquiderà la seconda. Questa soluzione obbe l' approvazione del Consiglio di Stato ed il signor Renuard fu nominato governatore del Credito fondiario a titolo straordinario. Il sig. Say dichiara che i provvedimenti da lui proposti alla sanzione del capo dello Stato, sono destinati soltanto a preparare con più maturità il riordinamento definitivo del Credito fondiario. Il ministro dice che « quali si siano i provvedimenti presi o da prendersi ed impostì dall'abuso fatto per lo addietro della fiducia del governo, egli non abdicherà quind' innanzi al diritto sommessogli dagli statuti di nominare i governatori per tutta la durata della Società. » E pur riconoscendo che lo Stato deve, in quanto è possibile, astenersi da ogni ingerenza nella gestione degli interessi privati, il sig. Say soggiunge che il governo non potrebbe abbandonare ai caso i grandi Istituti pubblici, i cui interessi sono collegati coi suoi.

Senza entrare nei particolari di queste rivoluzione interne, è lecito constatare a questo proposito la correlazione esistente tra il governo e gli affari finanziari d'un paese. Sotto l'impero, dittatorio era la direzione de' nostri grandi Istituti bancarii. Il consiglio d'amministrazione mostravasi così docile come il Senato. Ne risultava che il direttore, il quale non aveva soggezione d'alcuno e disponeva di grandissimi capitali, poteva fare una speculazione d'Italia che allarga il territorio del paese ed una speculazione del Messico che costa milioni e milioni.

Sotto l'impero andò per metà in rovina la più vasta e più arrischiata di queste istituzioni; voglio parlare del credito mobiliare. Caduto l'impero, non perdè il nostro parlamentarismo si esteso immediatamente alle Banche. Ed il direttore del credito fondiario, per esempio, potè disporre delle sue banconote in favore del Kedive. Ora si tende a frenare il potere dei direttori delle nostre Banche. Essi saranno condannati alla stessa prudenza esteriore che s'impone al governo. Essi non oltrepasseranno più gli stretti confini benefici di altri tempi, ma insieme non correranno neanche i rischi d'allora; non dovranno registrare alcuna battaglia di Austerlitz, nè alcuna battaglia di Waterloo. Tanti azionisti furono rovinati dai fallimenti egiziani e turchi che eramsi erasi fatto necessario frenare gli slanci del risparmio francese.

Nelle diverse riunioni parlamentari si discute ora della elezione dei futuri membri della Commissione del bilancio. Le sinistre durano fatica a mettersi d'accordo.

La Camera nominò una Commissione di 22 membri per fare un'inchiesta sugli impresttiti degli Stati esteri in Francia. Le ragioni allegate, onde giustificare questa inchiesta, furono tolte dall' altra inchiesta analoga che ebbe luogo in Inghilterra e che dimostrò, fra le altre cose, che sopra 90 milioni sottoscritti in Inghilterra per Honduras, questo Stato ricevè appena 47 milioni, mentre gli altri milioni furono legoiati dagli intermediarii. L'inchiesta francese rivelerà molti fatti dello stesso genere; ma la credulità umana non è una malattia guaribile e gli scrocchi continueranno sempre a lasciarsi abbagliare dalle promesse di eccessivi interessi.

Il signor Bertholon rifersi sopra una petizione che sollevarà una discussione importantissima e che già è attestata ora dall'*Univers*; 87 cittadini della Bocche del Rodano chiedono che tutti i gesuiti siano espulsi dal territorio francese e che le loro proprietà di menomorta siano messe a disposizione dello Stato. I petenti invocano l'applicazione delle leggi con cui la Compagnia di Gesù fu colpita in Francia a diverse epoche e che non furono mai revocate. Il partito gesuitico non ha guari adoperasi che la Camera, rorpingendo un certo credito, impedisse l'esecuzione d'una legge. E non sono poche le leggi i cui effetti seppero i gesuiti annullare colla loro influenza sociale.

La Commissione parlamentare, considerando che non si potrebbe negare il genio turbolento dei gesuiti, le loro cattivi verso i principii che sono la base del nostro diritto nazionale, il loro cospirare permanentemente contro l'ordine stabilito, il loro costituire un pericolo sociale; la facoltà loro concessa di associarsi liberamente, mentre questa facoltà è negata agli stessi amici del governo; finalmente, essere inammissibile che una Società così funesta possa organizzare delle riunioni in cui si ragiona con più ardore di politica che di religione; la Commissione, tutto ciò considerando, propone che questa petizione sia rinviata al ministro di giustizia.

I clericali fanno osservare che, entrando la Camera in questa via, il Senato non ne la seguirebbe, ed in questa parte hanno ragione. Non è però meno evidente che un voto di questo genere provocherebbe della Camera sarebbe una buona e bella botta alla Società dei Gesuiti. L'opinione pubblica, certa del consenso della Camera, avrebbe una base d'operazione.

L'abate Morellet racconta nei suoi Ricordi, come alcuni mesi prima della soppressione della Compagnia di Gesù, nessuno sospettava in Francia, e gli interessati meno sospettavano di qualsiasi altro, che i potenti del tempo loro fossero in procinto di rovinare. Come tutte le istituzioni che sopravvivono a sè stesse e che si fondano, non più sulla loro forza morale, ma sui loro mezzi materiali e sulla protezione dello State, fittizia è la prosperità della Società di Gesù. Salvata essa fu, malgrado del Papato, dalla protezione che loro concedettero sei rispettivi Stati Cattorica II e Federico II. Il gesuitismo, questo rappresentante dell'obbedienza passiva alla Chiesa, fu galvanizzato soltanto dalla sua disobbedienza alla Chiesa e dall'egoismo sagace di quei due sovrani, l'uno ortodosso e l'altro protestante. I gesuiti, per loro fortuna, seppero stabilire una stretta solidarietà tra sè ed il clero secolare e non è probabile abbiano adesso a cedere, nell'occasione di questa petizione. Per molto tempo ancora ce li dovremo godere.

SVIZZERA

La Gazzetta Ticinese pubblica il seguente dispaccio da Berna, 26 gennaio:

« Il Consiglio federale ha adottato le revisioni introdotte negli statuti della Società della ferrovia del Sempione, adottato dall'assemblea generale degli azionisti, e concernenti l'aumento del capitale azioni, e la posizione ed i diritti del Consiglio d'amministrazione e della Direzione. »

— Lo stesso giornale annunzia che il progresso ai tunnel del Gottardo nella passata settimana fu per Göschenen di metri 19,60, per Airolo metri 14,90; in complesso metri 34,50, ossia in media metri 5 al giorno.

Il lavoro venne rallentato dalla mancanza d'acqua nella Reuss e nel Ticino.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Gli esperimenti nautici, eseguiti nella grande vasca dei bagni fuori la porta del Popolo dal capitano Boyton, hanno attirato oggi un numero straordinario di scelitissime pubblico sul luogo.

Il capitano, alle 2 in punto, ha incominciato i suoi esercizi consistenti nel mostrare quello che egli es fare vestito di quell'apparecchio in mezzo dell'acqua.

Dopo essersi servito del remo e della vela ha voluto provare che coi rottami d'una nave che avesse sofferto naufragio con pochissima fatica egli riescirebbe a formare una zattere, della quale ha oggi voluto servirsi come si servirebbe della tavola un cuoco per fare cucina. Ed infatti, gettato l'ancora e passato un pesce, che obbedisce a venuto a morder l'esca, come fece un altro suo compagno ieri, dopo avere acceso il fuoco lo ha fatto friggere meglio che non fa Cucciarello di Trastevere nella sua famosa *friggitoria*.

Fatto il suo sciolvere in acqua e bevuto un bicchiere di birra alla salute dell'Italie, il capitano Boyton ha *fatto* la sua cascia *passeggiando* in acqua col suo fuolle in spalla ed sqidendolo replicate volte.

Alcuni esercitori d'autire, che si erano vicini, trovarono che l'apparecchio Boyton è eccellente per cacciare nelle paludi e non erano lontani dal farne acquisto. Tanti reami di meno, e tanta minore probabilità di mali nelle case.

Dopo la caccia sono venuti i segnali d'allarme e il nostro capitano ha divertito il pubblico con diversi spari di bombe, razzi, ecc., ecc.

Rimanendo, ci sembra che questi esperimenti si riducano a questo, che l'apparecchio Boyton sostiene a galla sull'acqua colui che lo riveste, quantunque non seppia nuotare.

Tutti quegli svariati esercizi coi quali ha trattenuto il pubblico si capisce che divengono impossibili in mezzo a un mare burrascoso, sul quale non è facile trovare tutte quelle belle cose che il capitano avea oggi a sua disposizione.

Il divertimento dato dal capitano ha durato circa due ore ed è stato accompagnato da una musica che faceva pietà a sentirla.

—

La primavera fa capolino, ed oggi prima del suo tempo si è mostrata in tutto il suo splendore. E i cittadini e le signore particolarmente non si sono fatti pregare per uscire a passeggio con i più eleganti vestiti della festa.

Il Pincio, Villa Borghese, il Corso erano ripieni di belle carrozze. Fra le altre vi abbiamo notata quella della Principessa Margherita che vestiva oggi nuovamente il lutto per la morte della principessa Carlo di Prussia.

Al ritorno dal passeggio, verso sere, il Corso era letteralmente gremito di cittadini i quali avevano il solito incomodo di doversi fermare e sammisare gli uni appresso gli altri per evitare le solite colonnotte vivenli che il decreto Pianciani non ha potuto colpire e che occupano, specialmente negli angoli del Corso, quello spazio che è assolutamente indispensabile ai pedoni, particolarmente in momenti di folla.

Circulez, messieurs, circulez s'il vous plait. Il comandante delle guardie municipali signor Brusoni, perchè non ordina ai suoi dipendenti di rimediare a questo grave inconveniente?

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 27 gennaio 1877

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.
L'altezza della stazione è di 49,m 63;

Barometro a Mezzodì = 758,6

Termometro centigrado

Massimo = 8,4 — Minimo = 4,5

Umidità media del giorno

Relativa = 80 — Assoluta = 5,85

Vento dominante. Variabile la mattina, Nord nel pomeriggio.

Stato del cielo. Nuvolo con pioggia a ripresa schiarisce a sera.

Pioggia in 24 ore = 3mm,5

—

LOTTO

Estrazione del 27 gennaio

Roma	14	83	84	27	11
Bari	46	24	75	82	64
Firenze	73	40	54	14	83
Napoli	41	3	46	87	40
Palermo	56	47	18	77	88
Torino	86	84	35	29	85

Varietà

IL MOVIMENTO SCIENTIFICO E LETTERARIO A TORINO

(*Corrispond. part. dell'* Opinione)

Torino, 20 gennaio.

(S) Da qualche tempo a questa parte è notabile una non indifferente alacrità degli editori nella nostra Torino, e se volessi risalire anche un po' addietro dovrei parlarvi di serissime e bellissime pubblicazioni che si son fatte; e in questo come in tante altre cose Torino sarba la sua impronta speciale, fatto notabile pur esso. Se si Treves ed si Brigola di Milano va dato, quanto ad edizioni, il vanto nella letteratura amena, si Barbèra e al Lemonnier di Firenze la quella, a così chiamarla (i lettori sanno m'intendono) classica moderna, i nostri editori, il Bocca e i successori Pomba specialmente, hanno il primato nelle pubblicazioni di genere scientifico. La nuova collezione di opere giuridiche del Bocca, nella quale hanno preso posto importantissimi lavori, le opere storiche pure edite dal Bocca, la nuova collezione di opere economiche, l'enciclopedia, i dizionari chimico, agricolo, ecc., dell'Unione Tipografico Editrice. Ce li Casanova, successore del Beaf, che inaugura un genere nuovo per noi.

Ma io voglio parlarvi solo delle pubblicazioni recentissime.

E cominsio non una lieta novella. Il Bocca ha in corso di stampa un'opera dell'illustre Nicomede Bianchi, opera che, a pel nome dell'autore ben conosciuto in Italia ed all'estero e pell'argomento che tratta, sarà accolta con entusiasmo dagli studiosi. È la *Storia della monarchia piemontese dal* 1773 *al* 1861. Il Ricotti con la sua andò dalle origini fino a Vittorio Amedeo II, il Carutti illustrò i regni di Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III; il Bianchi ci darà la storia dei regni di Vittorio Amedeo III, Carlo Emanuele IV, Vittorio Emanuele I, Carlo Felice, Carlo Alberto e Vittorio Emanuele II fino al 1861; in quest'anno finisce la monarchia piemontese e comincia l' italiana, che illustri fatti ci fanno già promo-

---

volta un crescendo d'impressioni, uno scoppio d'ira popolare — ecco un quadro francamente disegnato, e colorito con vigore straordinario. Gli è che il Ponchielli è padrone di tutti i mezzi dell'arte. Nodrito di forti studi, adopera le voci e gli strumenti con somma perizia. L'istrumentazione della *Gioconda* è nuova, elegante, con giusti effetti di sonorità, senza mai cader nel frastuono. Tutti questi pregi si trovano anche nei *Lituani* e in tutta la parte rimanente dei *Promessi Sposi*. Un maestro di questa fatta onora l'arte italiana.

L'esecuzione della *Gioconda* al nostro Apollo, l'ho già detto l'altro giorno, è ottima per molti riguardi La Mariani-Masi, cantante simpaticissima e valente attrice, ha poco da fare nei tre primi atti, ma nell'atto quarto s'innalza ad una grande altezza. Il pubblico le fa plauso, si può dire ad ogni frase, tien dietro ad ogni suo gesto, ad ogni inflessione di voce. Sul suo conto c'è una sola opinione e dirò di più un solo desiderio: che il signor Jacovacci non se la lasci sfuggire per l'anno venturo e riesca anche questa volta a togliersla alla Scala di Milano. La Edelsberg è cantante anch'essa di gran valore, ha voce bella, estesa, fresca ed uguale, canta di ottima scuola e sta bene in iscena. Altrettanto si dica della Sbolgi che ha tanta parte nel lieto successo del primo atto.

Il Barbaccini è un tenore prezioso. Alla voce sicura unisce l'accento del grande artista, quell'accento che ricerca il cuore e che vien facendosi sempre più raro nei cantanti dei nostri giorni. La famosa romanza à da lui eseguita squisitamente e leva ogni sera il teatro a rumore. Anche il baritono Parboni va lodato, checchè abbia voluto dire qualche giornale. Il pubblico ch'è giusto, non gli lesinò gli applausi, e infatti la parte di Barnaba è una delle più difficili che si trovino nel repertorio dei baritoni. Il carattere è non solamente antipatico ma odioso, senza un raggio di luce, senza un momento che lo additi alla benevolenza degli spettatori. Anche la musica è irta di difficoltà. Parboni ha voce potente e accento drammatico. Di questa parte ingratissima ha saputo trarre tutto il possibile partito, mantenendosi nel favore meritamente acquistato nell'*Aida*.

All'orchestra e ai cori ho già reso l'altro giorno ampia giustizia. Per ciò che riguarda l'orchestra, è noto che, oltre il Ricordi, anche il Ponchielli le ha indirizzato i più vivi ringraziamenti, mostrandosi soddisfattissimo di lei e del maestro Mancinelli. Un maestro venuto da Napoli appositamente per udire la *Gioconda*, il Bonamici, scrisse in un giornale, che ben poche volte aveva udito una così splendida esecuzione orchestrale. Nell' orchestra dell' Apollo si ammirano quest'anno un ordine, una diligenza, un impegno superiori a qualunque elogio e che dimostrano la grandissima stima di tutti quegli egregi professori pel loro direttore.

Nei giornali di Milano ho letto le più strane notizie sull' accoglienza fatta dal nostro pubblico alla *Gioconda*. La verità si è che l'opera del Ponchielli, giudicata da un pubblico severissimo e quasi diffidente, ha ottenuto un vero e legittimo successo, e questo si è radicalmente la seconda sera. Tale è la verità dei fatti.

Al teatro Valle non abbiamo avuto la scorsa settimana che una sola novità. L'*Amico Fritz* dei signori Erkmann-Chatrian. Non piacque, e così fa palese che anche in Francia si scrivono dei lavori cattivi, i quali non hanno alcun diritto all'ospitalità delle scene italiane. L'*Amico Fritz* è un dramma gastronomico; vi si mangia e si beve dal principio alla fine. Fra una vivanda e l'altra vi si predica pure la necessità del matrimonio, affinchè la razza umana non abbia a scomparire dalla faccia della terra. *Crescite et multiplicamini*. L' azione è puerile, languida, priva d'interesse. In Francia l'*Amico Fritz* ha destato la curiosità per le allusioni che vi si vollero scorgere, ed anche pel rumore fatto dai giornali prima della rappresentazione. In Italia i pregi letterari del lavoro non si possono apprezzare perchè a noi non è concesso di udirne che la traduzione; le allusioni non s'intendono, e nessuno si cura delle opinioni politiche degli autori.

Ora la compagnia Morelli sta preparando due importanti novità: *L' avvocato Palma nell' imbarazzo* dell' onor. Desiderato Chiaves, e *Dora* di Sardou. Della commedia del Chiaves, rappresentata a Firenze, ho già fatto cenno; aggiungerò soltanto che la stampa fiorentina è stata unanime nel lodarla. Della nuova produzione del Sardou son piesi tutti i giornali francesi, che la levano a cielo e la proclamano la migliore di quante ne ha scritte l' autore del *Nostri intimi* e dei *Buoni villici*. Quantunque il *Fanfulla* mi consideri come fi Geffredo dei crociati contro le produzioni francesi, io auguro al Morelli che questa *Dora* non sia inferiore alla grande aspettazione.

Alla sala Dante sono incominciati i concerti. Ieri abbiamo avuto quello del sig. Jacobacci, giovine violinista che progredisce di continuo nell' arte sua e fa veramente onore al prof. De Sanctis, suo maestro. Nella settimana in cui stiamo per entrare avremo il primo concerto della Società orchestrale diretta dal benemerito cav. Pinelli. Il programma è molto attraente. Si eseguiranno l'*ouverture* del *Fernando Cortez* di Spontini, quella del *Saul* di Bazzini, quella della *Messalina* del Mancinelli, un pezzo del Saint Saens, ecc. La Società orchestrale mantiene in tal guisa le sue promesse, e ci fa udire anche i lavori dei maestri italiani, della qual cosa va data grandissima lode al Pinelli, che tanto si adopera per l'incremento di questa istituzione.

Ecco un'altra notizia che farà piacere ai miei lettori di Roma: l'egregio commediografo cav. Lodovico Muratori ha posto in iscena un suo nuovo lavoro, *Alessandra*, al teatro Gerbino di Torino. La prima rappresentazione ebbe luogo ieri sera, ed il successo è stato ottimo. L' autore venne chiamato quattordici volte al proscenio, e questa sera la nuova commedia si replica. Il Muratori ha dato al teatro italiano un gran numero di lavori che seguitano a far parte del repertorio delle nostre migliori Compagnie. S'abbia le mie sincere congratulazioni.

F. D'ARCAIS.

NOTIZIE.

L'onorevole barone De Renzis è partito per Milano dove si rappresenterà fra breve al teatro Manzoni la sua nuova commedia: *Il Dio milione*.

— Alla Scala di Milano proseguono con buona fortuna la rappresentazioni dell' *Anna Bolena*. Ora si prepara la *Lucrezia Borgia*, nella quale canterà la signora Sass.

— Al San Carlo di Napoli è favorevolmente accolto il *Guarany* del maestro Gomez, opera nuova per quella città. E al teatro nuovo prosegue ad essere rappresentata con successo straordinario l'opera del maestro cav. De Giosa: *Napoli in carnevale*.

— Al teatro Regio di Torino sono in iscena il *Mefistofele* di Boito e il *Ruy-Blas*. Continuando ad essere indisposta la signora Galletti, non si è potuta ancora rappresentare la *Dolores* del maestro Auteri.

— Al Carlo Felice di Genova è applauditissima la *Sonnambula*, protagonista la signora Gerster.

l'ultimo dei quali non ancora rappresentato: *Cola da Rienzi, Aristo e gli Estensi, Cleopatra.*

Si è pubblicato due settimane fa anche un nuovo codice di convenienze sociali: *La gente per bene*, della marchesa Colombi, pseudonimo di una nota scrittrice.

Uscirà fra giorni un nuovo fascicolo delle *Curiosità e ricerche di storia subalpina* (compirà così il 2° vol.), in cui verrà pubblicata una notizia curiosa davvero sopra un personaggio di Casa Savoia, finora ignoto; una lettera inedita di Vittorio Alfieri a sua madre, e alcune nuove scoperte fatte dal comm. Carutti su quel falso inviato di cui si parlò già nei fascicoli precedenti delle *Curiosità stesse.*

Fra breve il Treves pubblicherà a Milano il tanto aspettato *Costantinopoli* di Edmondo De Amicis. Ed a proposito un amenissimo fatterello: uno degli ultimi giorni dell'anno si presenta a casa De Amicis un signore con un viglietto da visita: *Il generale Ignatieff.* De Amicis lavorava proprio intorno alla dominante, di carta, s'intende, del tanto *agognato Bosforo*, come lo chiama lo Zanella. De Amicis adunque, un po' confuso, si alza, si mette in sesto e ordina di far passare. Era Emilio Treves, che veniva a conquistare con un panettone Costantinopoli, e se lo portò via diffatti. Ma De Amicis non sedè la sua capitale senza lanciar sul nemico... un infuriato sonetto. Questo lo ha pubblicato il *dottor Verità*, altro bell' umore, nell'*Illustrazione italiana* di domenica.

Per passare alle scienze esatte, il Bocca ha pubblicato di recente un libro, modesto nel titolo, ma serissimo nel contenuto, di un giovane matematico, Stefano Gatti: *Elementi di geometria piana con applicazione dell'algebra.* Non è un trattato de' soliti, fatti *ad usum scholarum*, un rimasticamento più o men ostivo d'altri trattati, ma un lavoro, come ho detto, serio, fatto con intendimenti in gran parte nuovi, con nuove ed eleganti dimostrazioni algebriche di teoremi geometrici; lavoro che s'è già procurate le non facili lodi di uno de' più valenti matematici d'Italia, l'illustre professore Battaglini, già rettore della vostra Università. Mi piace parlarvi de' giovani che si fanno onore colla serietà degli studi e degli intenti. A quelli che v'ho già citati ne aggiungo un altro, il dott. Adolfo Piovano, il quale la un recente esame di concorso per un posto di assistente all'Ospizio Cottolo della nostra città, superò la prova con grande onore, con brillante esame si scritto che alla clinica; il Piovano, appassionatissimo de' suoi studi, sarà certo un giorno lustro e decoro della scienza.

L'Accademia delle scienze ha acquistato due nuovi soci: il prof. Francesco Rossi, uno dei rarissimi egittologi italiani, e dei più stimati, che ha ora in corso di pubblicazione, da Bocca, una sua nuova grammatica egiziana; e Francesco Sciacci, romano, professore di meccanica celeste all'Università, e di balistica alla scuola superiore di guerra. Le Sciacci è semplicemente un capitano d'artiglieria, ancor giovane, ma illustre per lavori e memorie dottissime di meccanica celeste e di balistica, un matematico valentissimo; è un onore per l'esercito italiano che un semplice ufficiale inferiore sia ammesso ad un istituto, di cui fan parte un Sella, uno Selopis, un Secchi, un Brioschi, un Genocchi, e, fra gli stranieri un Mommsen, un Gregorius, un Dumas, e, in passato, un Liebig e un Faraday; di un Istituto in cui mediocrità pettegole non sono finora entrate e non entreranno mai. L'Istituto ha pubblicato testè il programma del due premi quadriennali Brosse, 12m e 4m lire. Ma di questo (come anche del rapporto importantissimo dei lavori fatti dalla Commissione provinciale e municipale pei provvedimenti in favore della R. Università), ed un'altra mia.

Notizie Interne e Fatti Vari

Onorificenze. — Sappiamo che Sua Maestà, sopra proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, ha nominato commendatori dell'Ordine Mauriziano i chiarissimi prof. Secri Onorato Occioni e Filippo Abignente, membri del Consiglio superiore dell'istruzione industriale e professionale.

Fra due operai. — Leggiamo nel *Caffaro* di Genova del 27:

Un fatto tragico e misterioso accadde ieri sera, alle ore 8, nel vicolo Macelli di Soziglia.

Due operai si stontravano sull'angolo del vicolo che mette a piazza Lavagna.

Uno disse all'altro:

— Buona sera e passate al largo!

Così discendegli, gli saltava addosso e lo feriva di coltello alla collottola. L'aggredito si volse, e l'altro lo ferì nuovamente al petto, dandosi poscia a fuga precipitosa. La gente gli corse dietro, gridando: *all'assassino!*

Due o tre volte fece il giro dell'isolato di piazza Lavagna, sempre rincorso dal popolo; in ultimo si avventurò pel vicolo della Canna.

Due carabinieri lo inseguirono.

Visto in procinto di essere colto, si diede tre coltellate e cadde morto nel proprio sangue.

Un grido d'orrore uscì dalla folla.

Trasportato immediatamente all'ospedale di Pammatone, si riconobbe che il suo stato era assai grave e che le ferite parevano prodotte da due armi diverse. Fu d'uopo legarlo, giacchè egli voleva farla finita con l'esistenza.

In ultimo divenne più calmo e chiese di un confessore.

Finora non volle palesare nè il suo nome, nè la sua patria, nè la sua condizione, nè i motivi che lo spinsero al duplice delitto.

Strana circostanza: ferito e feritore non si conoscono affatto. Sarebbe il suicidio un omicidio?

Neve. — Nell'Alta Italia nevicò tutta la giornata di ieri, come rilevismo dai giornali di Milano, Torino, Bologna, ecc.

Conflitto. — Un telegramma si *Bersagliere* di ieri sera annunzia che nel villaggio di Caprioli, comune di Pisciotta, circondario di Vallo della Lucania, la forza pubblica, composta di carabinieri e di squadriglieri borghesi, venuta ieri in conflitto coi briganti, uccise il temuto capobanda Francolino ed il famigerato brigante Mortunciello.

Il primo, che era superstite della banda Cappuccino, da circa dieci anni aggiravasi nelle provincie di Salerno e di Basilicata, commettendovi atroci resti di sangue e sequesti di persone, senza che fosse mai stato possibile di sorprenderlo, e la di lui uccisione deve tranquillizzare quelle popolazioni che n'erano atterrite.

Il Francolino, essendo l'ultimo capobanda assistente nelle provincie napolitane, lui ucciso, può ormai ritenersi terminato nello medesime il brigantaggio, poichè senza capo i pochi briganti rimastivi non potranno più lungamente tenere la campagna.

I socialisti a Copenaghen. — Si legge nel *Nord*:

« Uno dei capi socialisti della città di Copenaghen, un libraio fallito, che nominasi Brix, è stato condannato dalla Corte criminale di Copenaghen a quattro anni di reclusione, per avere pubblicato nel giornale illustrato *Ravnen* una serie d'articoli, in cui egli eccitava gli operai ad abbattere la Costituzione e l'ordine sociale esistente. Nello stesso tempo la Corte d'Appello lo ha condannato per imputazioni false ed oltraggiose ad un'ammenda di 800 *corone* e sei mesi di *prigione.* »

Bollettino Bibliografico

Il nuovo valico ferroviario nell'Appennino settentrionale, studio del colonnello Giorgio Pezzolini. Parte prima: Critori militari — Modena, pel tipi Vincenzi.

Rivista agricola romana, pubblicazione ufficiale del Comizio agrario di Roma, diretta dal cav. Augusto Poggi — Roma, tipografia Artero.

Saggio di canti Albanesi, volti in versi italiani da Goffredo Ruggiero da Catanzaro — Cosenza, tip. Municipale.

Dell'indipendenza italiana, cronisteria di Cesare Canti, 43ª dispensa — Unione tip.-editrice torinese.

La Sacra Bibbia, tradotta in versi italiani dal comm. Pietro Bernabò Silorata. Dispense 35 e 36 — Tip. dell'*Opinione.*

Brevi notizie statistico-agrarie sul circondario di Caltagirone, del dott. Giuseppe Fovel — Caltagirone, tip. Andrea Giustiniani.

A' moderati vinti nei Comizi del 5 novembre 1876. Canzone di Matteo Rasli. — Noto, tip. di F. Zammit.

Aggiunzioni alle grammatiche della lingua italiana, proposte da Antonio De Nino. — Milano, Enrico Trevisini, Editore-libraio.

La nuova Scuola economica italiana. Memoria di G. Tiberio Roberti, letta nell'Accademia di Bassano. — Bassano, tipografia Roberti.

Giornale degli Economisti. Anno 2°. Novembre 1876. Volume VI. Numero 2. — Padova, tipografia alla Minerva dei fratelli Salmin.

NOTIZIE ULTIME

ELEZIONI POLITICHE
del 28 gennaio 1877.

Bari. — Diana voti 1153. Eletto. Petroni ebbe voti 574.

Cuneo. — Alliana Virginio eletto con voti 656.

Macerata. — Allievi eletto con voti 302. Oliva ebbe voti 286.

Pesaro. — Finzi eletto con voti 327. Paterni voti 261.

COMMISSIONI PARLAMENTARI

Quest'oggi (28) si è costituita la Giunta incaricata di riferire sullo schema di legge per approvazione di alcuni contratti di vendita e di permuta di beni demaniali. A presidente è stato eletto l'on. Pissavini e a segretario l'on. De Dominicis.

Il progetto è stato approvato all'unanimità, ed a relatore fu designato l'on. Piancianl.

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Per domani sono stati convocati straordinariamente tutti gli Uffici per la continuazione dell'esame del progetto sullo stato degli impiegati civili e per l'autorizzazione della lettura di tre proposte d'iniziativa parlamentare: la prima del deputato Garibaldi ed altri, per l'assegnazione d'una pensione vitalizia di lire 1000 a ciascuno dei superstiti della spedizione del generale Pisacane; la seconda del deputato Dell'Angelo, per articoli aggiuntivi al Codice civile ed al quello di procedura civile, ed il terzo del deputato Pope, per escrivere la pendenza di operazioni demaniali nelle provincie meridionali.

LA QUISTIONE D'ORIENTE

Il *memorandum* russo.

Il *Times* ha per dispaccio da Parigi, 26 sera:

« Si annunzia che il governo russo ha l'intenzione di spedire un *memorandum* alle potenze europee allo scopo di mantenere un'azione comune fra tutte le potenze che parteciparono alla Conferenza. Non sembra che la teoria dei giornali russi, cioè che la Turchia si sia esclusa dal concerto europeo e così abbia annullato le disposizioni del trattato di Parigi, sia prevalsa a Pietroburgo. Sembra al contrario, che nel *memorandum* in questione, la Russia, dopo aver ripetuto le varie fasi attraverso cui è passata la quistione orientale, ricorderà all'Europa ch'esso ha per molto tempo considerata l'occupazione della Bulgaria per parte di truppe estere come il solo mezzo efficace per riuscire ad ottenere un miglioramento definitivo della sorte dei cristiani in Turchia. Il *memorandum* ricorda alle potenze che la lettera autografa dello czar all'imperatore d'Austria indicava che la Russia allora reputava come un avvenimento da prendersi in considerazione l'occupazione simultanea della Bulgaria, della Bosnia e dell'Erzegovina per parte di truppe russe ed austriache e quella del Bosforo per parte delle flotte unite d'Inghilterra e di Francia, come la sola soluzione reale della quistione.

« La Russia rammenterà pure che, dopo il rifiuto dell'Austria, dell'Inghilterra e della Francia di unirsi ad essa in questo accordo, essa prese l'iniziativa d'un intervento più diretto ed individuale; che lo czar, nel suo discorso di Mosca, annunziò le risoluzioni di agire da sola se fosse necessario; che la Russia adottò dei provvedimenti a quello scopo mobilizzando il suo esercito, ed era sul punto di agire colla forza dalla Turchia ciò ch'essa già sapeva non poter ottenere con altri mezzi; ma che gli Stati d'Europa allora manifestarono il desiderio di tenere una Conferenza allo scopo d'influire sulle risoluzioni della Porta con un'azione unita e pacifica; la Russia, ispirata dal desiderio di pace che non ha mai celato e per una profonda deferenza ai voti pacifici dell'Europa, aderì di prender parte all'azione diplomatica comune, fondendo la sua politica individuale con quella di tutta l'Europa.

« Il *memorandum* ricorderà il fatto che d'ora in poi la Russia, allo scopo di precludere ogni accusa di secondo fine, aderì a qualunque concessione, e che, desiderando di provare completamente la cattiva volontà e la esperbietà della Porta, consentì a limitare le sue prime domande, di accordo coll'Europa, ad un *minimum* tale, che i plenipotenziari all' unanimità riconobbero l'impossibilità di cedere più oltre, e nondimeno s'incontrò l'ostinazione inflessibile della Turchia alla volontà dell'Europa e la sua ferma decisione di resistere a tutti i provvedimenti coercitivi.

« Quindi la Russia si crede autorizzata a contare sulla continuazione degli sforzi collettivi continui dell'Europa ed in seguito a un'azione comune delle potenze che assistevano alla Conferenza, il cui accordo ed azione comune ulteriore non viene a cessare perchè la Conferenza pose termine ai suoi lavori. Il *memorandum* conclude, informando le potenze che la Russia propone di comunicare fra breve ai firmatari del trattato di Parigi un programma sul quale chiederà si facciano delle osservazioni e per il quale cercherà di ottenere la loro adesione. »

Il *Times* ha da Berlino, 25:

« L'assertione della stampa russa che i delegati alla Conferenza dichiararono all'unanimità che i trattati turchi cessarono di esistere è infondata. Non v'ha al contrario probabilità di un'azione comune immediata delle potenze.

« Il governo russo diede ordine di preparare la chiamata della *Narodnoe Opolchenie*, ovvero terza divisione della riserva, che comprende tutti gli uomini atti a portar le armi.

« Il giornale panslavista di Pietroburgo *Novoye Vremyo* dice che il governo turco ha chiesto allo sceik della Mecca di fare un prestito di 500 milioni di franchi al tesoro di Kiaba.

« Secondo lo stesso giornale, sir Henry Elliot ed il conte Zichy non partiranno immediatamente da Costantinopoli.

« Furono affissi a Mosca dei proclami avvertenti che chiedono per la Russia una costituzione sul modello della turca. »

UNA NOTA CONFIDENZIALE
del principe Gortschakoff

Diamo sotto riserva il seguente cenno di una nota confidenziale del principe Gortschakoff, che leggesi oggi nel giornale francese il *Télégraphe*:

« Il principe Gortschakoff incomincia col mettere in chiaro il grave danno che l'astenzione delle potenze nelle circostanze attuali po rebbe cagionare ai cristiani della Turchia. Egli soggiunge che il periodo di espettazione, in cui trovasi la quistione d'Oriente, dovrebbe essere messo a profitto per istabilire un'azione comune delle potenze sulle basi del programma della Conferenza; e ciò immediatamente, perocchè un'esplosione del fanatismo mussulmano deve considerarsi come imminente.

« Se non si potesse ottenere un accordo unanime di tutte le grandi potenze, dovrebbero almeno unirsi di esse nella loro azione comune fare in modo che i cristiani di Turchia non dovessero essere lasciati senza difesa ed in balia dei maomettani. Il principe Gorschakoff dichiara che ogli riguarda l'alleanza dei tre imperatori come chiamata a proteggere i cristiani e propone che l'Italia sia pure ammessa a partecipare a questa azione comune.

« La nota termina così dice che, se, malgrado gli sforzi sinceri del governo dello czar, questa non riescisse ad ottenere la cooperazione sincera della Germania e dell'Austria-Ungheria, il cui risultato sarebbe un'azione *eccessivissima*, il governo dello czar sarebbe obbligato ad eseguire esso completamente il programma che già ha sottoposto all' approvazione delle potenze. »

Scrivono dalla Romania, in data del 22 gennaio, al *Tempo*:

« Noi assistiamo al ritorno nel loro paese di tutti i resti che erano in Serbia. Gli ufficiali rimpatriano che non avvi soldato di altro paese il quale pareggi il soldato regolare turco e che la guardia turca è superiore ancora all' esercito regolare. Essi credono che, in caso di guerra, i turchi sarebbero vittoriosi. »

Si legge nel *Temps*:

« Il *Journal des Débats* annunziò ieri che il governo turco, volendo dare alle potenze un pegno delle sue intenzioni conciliatori, aveva chiesto alla Francia degli ufficiali per organizzare la sua gendarmeria nelle provincie ed un ispettore delle finanze per organizzare il sistema di esazione; questa stessa domanda d'un uomo di finanza capace sarebbe stata fatta all'Inghilterra.

« La notizia è esatta; ma noi possiamo affermare che il governo francese ha rifiutato di aderire a queste domande. La Conferenza aveva appunto proposto alla Porta di formare dei quadri europei; il governo turco avendo rifiutato questa proposta, il governo francese ritiene di doversi comportare con moltissima riserva, onde non distruggere l'accordo stabilitosi fra le sei potenze. »

— Lo stesso giornale scrive:

« Alcuni giornali annunziarono che il signor Bourée, antico ambasciatore di Francia a Costantinopoli, era partito mercoledì scorso per l'Egitto con una missione relativa agli affari d'Oriente. Il signor Bourée, secondo le nostre informazioni, non sarebbe stato incaricato d'alcuna missione. »

LA COMMISSIONE DEL BILANCIO
IN FRANCIA

Il telegrafo ci ha annunziato che, avendo i bonapartisti e la frazione De Feurtou votato per i candidati dell'Unione repubblicana a membri della Commissione del bilancio in Francia per l'anno 1878, furono eletti la grande maggioranza i fautori delle riforme già iniziate dalla Commissione dell'anno precedente e contrastate così vivamente dal Senato. Queste riforme, come i nostri lettori ricorderanno, avevano un carattere anticlericale. Per la qual cosa l'elezione della nuova Commissione del bilancio non è senza importanza. Essa rinomina a suo presidente il signor Gambetta, che, piglando possesso della sua carica, pronunziò un discorso e disse non esservi discaccordo nel partito repubblicano e dovere questo tenersi più che mai unito. Egli si è rallegrato della rielezione di 15 membri della passata Commissione del bilancio, i quali terranno la Commissione nella via in cui questa già erasi messa ed assicurerannno la successiva esecuzione del programma già da questa abbozzato. Il signor Gambetta dichiarò che la nuova Commissione doveva essere animata dallo stesso spirito di savia riforma da cui si mostrò animata la precedente. Infine conchiuse coll'invitare la Commissione a sollecitare i suoi lavori, affinchè dalla tardanza i servizi pubblici non avessero a patire.

LA COSCRIZIONE IN ISPAGNA

L'Agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio da Bilbao, 26 gennaio:

« I giornali baschi smentiscono i giornali di Madrid che asseriscono che le autorità municipali si prestano facilmente alla formazione delle liste di sorteggio. Il clero eccitte agli ordini del vescovo di Vittoria. Parecchie navi da guerra sono entrate a Bilbao e si sono messe a disposizione dell'autorità militare. Una grande agitazione si è manifestata nei distretti minerari di Somorostro e di Gald ames. Gli alcadi arrestati nei giorni scorsi furono messi in libertà. »

LA CARESTIA NELL'INDIA

Il *Journal officiel* pubblica la seguente nota:

« Le notizie che ci vengono dagli stabilimenti francesi nell'Indie, si dipingono con colori cesurientissi e dolorosi la situazione della popolazione indigena. L'insufficienza del raccolto del riso, dovuto ad una siccità prolungata, produsse un aumento considerevole nel prezzo di questo derrate di prima necessità. Quindi pare imminente la fame.

« Con lodevole premura il governatore, secondato dal Consiglio coloniale, ha preso d'urgenza i provvedimenti necessarii e più parare a questa dolorosa eventualità. Il Consiglio locale s'impose tutti i sacrifizi compatibili coi suoi mezzi limitati, onde rimettere gli approvvigionamenti e procurare del lavoro alle classi bisognose. Nello stesso tempo si è esentata da ogni tassa il riso introdotto nelle nostre colonie.

« Noi abbiamo tuttavia argomento di temere che questi provvedimenti non bastino a prevenire il pericolo. Quindi il ministro della marina ha in animo di chiedere alle Camere i mezzi di portare ultimente soccorso a quelle popolazioni così devote alla Francia e così degne della sua sollecitudine. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Bucarest, 27. — È arrivato Don Carlos ed ebbe un'udienza del principe.

Londra, 27. — Gladstone pronunciò a Taunton un violento discorso contro la Turchia e fu acclamato entusiasticamente.

Costantinopoli, 27. — In conformità alle disposizioni dell'articolo 17 della Costituzione, che stabilisce l'eguaglianza di tutti gli ottomani dinanzi alla legge e che prescrive per tutti i sudditi gli stessi diritti e gli stessi doveri verso il paese, senza pregiudizio di ciò che concerne la religione, un *iradè* di S. M. il sultano ordina che i ragazzi non mussulmani siano d'ora in poi ammessi in tutte le scuole militari. Questa decisione fu notificata ai capi di tutte le comunità e pubblicata nei giornali.

San Sebastiano, 28. — Le operazioni per la coscrizione militare, introdotte per la prima volta nelle provincie basche, sono terminate a San Sebastiano, a Vittoria e a Bilbao, nonostante la resistenza passiva dei municipi. In alcune parti furono iscrivere le liste dei giovani inscritti per la coscrizione e si dovettero arrestare alcuni curati che avevano preso parte alla lotta carlista. La tranquillità è perfetta nelle provincie del Nord.

Madrid, 28. — Il signor Castro ritirò la sua dimissione da ambasciatore nel Portogallo.

Brindisi, 28 (ore 5 10). — È giunto ora lord Salisbury, col suo seguito, sul vapore *Ceres*, del Lloyd austriaco, e riparte domattina per Napoli.

BORSE DI COMMERCIO

VIENNA	26	27
Mobiliare	143 60	144 80
Lombarde	74 50	74 75
Banca Anglo-Austriaca	76 60	77 75
Austriache	237 —	238 —
Banca Nazionale	830 —	830 —
Napoleoni d'oro	9 37	9 37
Argento	117 20	116 20
Cambio su Parigi	49 05	49 80
Cambio su Londra	123 70	123 10
Rendita Austriaca	67 40	67 40
» in carta	61 35	61 05
Union-Bank	83 —	84 —

BERLINO	26	27
Austriache	389 —	388 50
Lombarde	128 50	124 —
Mobiliare	236 50	239 50
Rendita Italiana	71 90	72 10
Fabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	26	27
Cons. Ingl.	da 96 15/16a —	da 96 3/4 a 97 1/8
Rendita it.	» 70 7/8 a —	» 70 3/4 a —
Spagnuolo	» 11 3/4 a —	» 11 3/4 a —
Turco	» 11 3/4 a —	» 11 3/4 a —
Egiz. (1868)	» — a —	» 11 3/4 a —
Egiz. (1873)	» 93 3/8 a 93 5/8	» 93 1/8 a 93 3/8

RIVISTA FINANZIARIA

Abbiamo assistito, nella settimana passata, ad uno spettacolo non nuovo affatto alle Borse ma non perciò meno raro e meno sorprendente. Le conferenza di Costantinopoli che doveva assicurare la pace e la tranquillità al mondo, se è sciolta senza essere riuscita ad ottenere il più lieve frutto dell'opera sua lunga e laboriosa. I plenipotenziari che ne la componevano sono partiti tranchè meno che non si sperasse. Ma, come ho detto, serio, fatto con intendimenti in gran parte nuovi, con nuove ed eleganti dimostrazioni algebriche di teoremi geometrici; lavoro che s'è già procurate le non facili lodi di uno de' più valenti matematici d'Italia, l'illustre professore Battaglini, già rettore della vostra Università. Mi piace parlarvi de' giovani che si fanno onore colla serietà degli studi e degli intenti. A quelli che v'ho già citati ne aggiungo un altro, il dott. Adolfo Piovano, il quale la un recente esame di concorso per un posto di assistente all'Ospizio Cottolo della nostra città, superò la prova con grande onore, con brillante esame si scritto che alla clinica; il Piovano, appassionatissimo de' suoi studi, sarà certo un giorno lustro e decoro della scienza.

L'Accademia delle scienze ha acquistato due nuovi soci: il prof. Francesco Rossi, uno dei rarissimi egittologi italiani, e dei più stimati, che ha ora in corso di pubblicazione, da Bocca, una sua nuova grammatica egiziana; e Francesco Sciacci, romano, professore di meccanica celeste all'Università, e di balistica alla scuola superiore di guerra. Le Sciacci è semplicemente un capitano d'artiglieria, ancor giovane, ma illustre per lavori e memorie dottissime di meccanica celeste e di balistica, un matematico valentissimo; è un onore per l'esercito italiano che un semplice ufficiale inferiore sia ammesso ad un istituto, di cui fan parte un Sella, uno Selopis, un Secchi, un Brioschi, un Genocchi, e, fra gli stranieri un Mommsen, un Gregorius, un Dumas, e, in passato, un Liebig e un Faraday; di un Istituto in cui mediocrità pettegole non sono finora entrate e non entreranno mai. L'Istituto ha pubblicato testè il programma del due premi quadriennali Brosse, 12m e 4m lire. Ma di questo (come anche del rapporto importantissimo dei lavori fatti dalla Commissione provinciale e municipale pei provvedimenti in favore della R. Università), ed un'altra mia.

Notizie Interne e Fatti Vari

Onorificenze. — Sappiamo che Sua Maestà, sopra proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, ha nominato commendatori dell'Ordine Mauriziano i chiarissimi prof. Secri Onorato Occioni e Filippo Abignente, membri del Consiglio superiore dell'istruzione industriale e professionale.

Fra due operai. — Leggiamo nel *Caffaro* di Genova del 27:

Un fatto tragico e misterioso accadde ieri sera, alle ore 8, nel vicolo Macelli di Soziglia.

Due operai si stontravano sull'angolo del vicolo che mette a piazza Lavagna.

Uno disse all'altro:

— Buona sera e passate al largo!

Così discendegli, gli saltava addosso e lo feriva di coltello alla collottola. L'aggredito si volse, e l'altro lo ferì nuovamente al petto, dandosi poscia a fuga precipitosa. La gente gli corse dietro, gridando: *all'assassino!*

Due o tre volte fece il giro dell'isolato di piazza Lavagna, sempre rincorso dal popolo; in ultimo si avventurò pel vicolo della Canna.

Due carabinieri lo inseguirono.

Visto in procinto di essere colto, si diede tre coltellate e cadde morto nel proprio sangue.

Un grido d'orrore uscì dalla folla.

Trasportato immediatamente all'ospedale di Pammatone, si riconobbe che il suo stato era assai grave e che le ferite parevano prodotte da due armi diverse. Fu d'uopo legarlo, giacchè egli voleva farla finita con l'esistenza.

In ultimo divenne più calmo e chiese di un confessore.

Finora non volle palesare nè il suo nome, nè la sua patria, nè la sua condizione, nè i motivi che lo spinsero al duplice delitto.

Strana circostanza: ferito e feritore non si conoscono affatto. Sarebbe il suicidio un omicidio?

Neve. — Nell'Alta Italia nevicò tutta la giornata di ieri, come rilevismo dai giornali di Milano, Torino, Bologna, ecc.

Conflitto. — Un telegramma si *Bersagliere* di ieri sera annunzia che nel villaggio di Caprioli, comune di Pisciotta, circondario di Vallo della Lucania, la forza pubblica, composta di carabinieri e di squadriglieri borghesi, venuta ieri in conflitto coi briganti, uccise il temuto capobanda Francolino ed il famigerato brigante Mortunciello.

Il primo, che era superstite della banda Cappuccino, da circa dieci anni aggiravasi nelle provincie di Salerno e di Basilicata, commettendovi atroci resti di sangue e sequesti di persone, senza che fosse mai stato possibile di sorprenderlo, e la di lui uccisione deve tranquillizzare quelle popolazioni che n'erano atterrite.

Il Francolino, essendo l'ultimo capobanda assistente nelle provincie napolitane, lui ucciso, può ormai ritenersi terminato nello medesime il brigantaggio, poichè senza capo i pochi briganti rimastivi non potranno più lungamente tenere la campagna.

I socialisti a Copenaghen. — Si legge nel *Nord*:

« Uno dei capi socialisti della città di Copenaghen, un libraio fallito, che nominasi Brix, è stato condannato dalla Corte criminale di Copenaghen a quattro anni di reclusione, per avere pubblicato nel giornale illustrato *Ravnen* una serie d'articoli, in cui egli eccitava gli operai ad abbattere la Costituzione e l'ordine sociale esistente. Nello stesso tempo la Corte d'Appello lo ha condannato per imputazioni false ed oltraggiose ad un'ammenda di 800 *corone* e sei mesi di *prigione.* »

Bollettino Bibliografico

Il nuovo valico ferroviario nell'Appennino settentrionale, studio del colonnello Giorgio Pezzolini. Parte prima: Critori militari — Modena, pel tipi Vincenzi.

Rivista agricola romana, pubblicazione ufficiale del Comizio agrario di Roma, diretta dal cav. Augusto Poggi — Roma, tipografia Artero.

Saggio di canti Albanesi, volti in versi italiani da Goffredo Ruggiero da Catanzaro — Cosenza, tip. Municipale.

Dell'indipendenza italiana, cronisteria di Cesare Canti, 43ª dispensa — Unione tip.-editrice torinese.

La Sacra Bibbia, tradotta in versi italiani dal comm. Pietro Bernabò Silorata. Dispense 35 e 36 — Tip. dell'*Opinione.*

Brevi notizie statistico-agrarie sul circondario di Caltagirone, del dott. Giuseppe Fovel — Caltagirone, tip. Andrea Giustiniani.

A' moderati vinti nei Comizi del 5 novembre 1876. Canzone di Matteo Rasli. — Noto, tip. di F. Zammit.

Aggiunzioni alle grammatiche della lingua italiana, proposte da Antonio De Nino. — Milano, Enrico Trevisini, Editore-libraio.

La nuova Scuola economica italiana. Memoria di G. Tiberio Roberti, letta nell'Accademia di Bassano. — Bassano, tipografia Roberti.

Giornale degli Economisti. Anno 2°. Novembre 1876. Volume VI. Numero 2. — Padova, tipografia alla Minerva dei fratelli Salmin.

NOTIZIE ULTIME

ELEZIONI POLITICHE
del 28 gennaio 1877.

Bari. — Diana voti 1153. Eletto. Petroni ebbe voti 574.

Cuneo. — Alliana Virginio eletto con voti 656.

Macerata. — Allievi eletto con voti 302. Oliva ebbe voti 286.

Pesaro. — Finzi eletto con voti 327. Paterni voti 261.

COMMISSIONI PARLAMENTARI

Quest'oggi (28) si è costituita la Giunta incaricata di riferire sullo schema di legge per approvazione di alcuni contratti di vendita e di permuta di beni demaniali. A presidente è stato eletto l'on. Pissavini e a segretario l'on. De Dominicis.

Il progetto è stato approvato all'unanimità, ed a relatore fu designato l'on. Piancianl.

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Per domani sono stati convocati straordinariamente tutti gli Uffici per la continuazione dell'esame del progetto sullo stato degli impiegati civili e per l'autorizzazione della lettura di tre proposte d'iniziativa parlamentare: la prima del deputato Garibaldi ed altri, per l'assegnazione d'una pensione vitalizia di lire 1000 a ciascuno dei superstiti della spedizione del generale Pisacane; la seconda del deputato Dell'Angelo, per articoli aggiuntivi al Codice civile ed al quello di procedura civile, ed il terzo del deputato Pope, per escrivere la pendenza di operazioni demaniali nelle provincie meridionali.

LA QUISTIONE D'ORIENTE

Il *memorandum* russo.

Il *Times* ha per dispaccio da Parigi, 26 sera:

« Si annunzia che il governo russo ha l'intenzione di spedire un *memorandum* alle potenze europee allo scopo di mantenere un'azione comune fra tutte le potenze che parteciparono alla Conferenza. Non sembra che la teoria dei giornali russi, cioè che la Turchia si sia esclusa dal concerto europeo e così abbia annullato le disposizioni del trattato di Parigi, sia prevalsa a Pietroburgo. Sembra al contrario, che nel *memorandum* in questione, la Russia, dopo aver ripetuto le varie fasi attraverso cui è passata la quistione orientale, ricorderà all'Europa ch'esso ha per molto tempo considerata l'occupazione della Bulgaria per parte di truppe estere come il solo mezzo efficace per riuscire ad ottenere un miglioramento definitivo della sorte dei cristiani in Turchia. Il *memorandum* ricorda alle potenze che la lettera autografa dello czar all'imperatore d'Austria indicava che la Russia allora reputava come un avvenimento da prendersi in considerazione l'occupazione simultanea della Bulgaria, della Bosnia e dell'Erzegovina per parte di truppe russe ed austriache e quella del Bosforo per parte delle flotte unite d'Inghilterra e di Francia, come la sola soluzione reale della quistione.

« La Russia rammenterà pure che, dopo il rifiuto dell'Austria, dell'Inghilterra e della Francia di unirsi ad essa in questo accordo, essa prese l'iniziativa d'un intervento più diretto ed individuale; che lo czar, nel suo discorso di Mosca, annunziò le risoluzioni di agire da sola se fosse necessario; che la Russia adottò dei provvedimenti a quello scopo mobilizzando il suo esercito, ed era sul punto di agire colla forza dalla Turchia ciò ch'essa già sapeva non poter ottenere con altri mezzi; ma che gli Stati d'Europa allora manifestarono il desiderio di tenere una Conferenza allo scopo d'influire sulle risoluzioni della Porta con un'azione unita e pacifica; la Russia, ispirata dal desiderio di pace che non ha mai celato e per una profonda deferenza ai voti pacifici dell'Europa, aderì di prender parte all'azione diplomatica comune, fondendo la sua politica individuale con quella di tutta l'Europa.

« Il *memorandum* ricorderà il fatto che d'ora in poi la Russia, allo scopo di precludere ogni accusa di secondo fine, aderì a qualunque concessione, e che, desiderando di provare completamente la cattiva volontà e la esperbietà della Porta, consentì a limitare le sue prime domande, di accordo coll'Europa, ad un *minimum* tale, che i plenipotenziari all' unanimità riconobbero l'impossibilità di cedere più oltre, e nondimeno s'incontrò l'ostinazione inflessibile della Turchia alla volontà dell'Europa e la sua ferma decisione di resistere a tutti i provvedimenti coercitivi.

« Quindi la Russia si crede autorizzata a contare sulla continuazione degli sforzi collettivi continui dell'Europa ed in seguito a un'azione comune delle potenze che assistevano alla Conferenza, il cui accordo ed azione comune ulteriore non viene a cessare perchè la Conferenza pose termine ai suoi lavori. Il *memorandum* conclude, informando le potenze che la Russia propone di comunicare fra breve ai firmatari del trattato di Parigi un programma sul quale chiederà si facciano delle osservazioni e per il quale cercherà di ottenere la loro adesione. »

Il *Times* ha da Berlino, 25:

« L'assertione della stampa russa che i delegati alla Conferenza dichiararono all'unanimità che i trattati turchi cessarono di esistere è infondata. Non v'ha al contrario probabilità di un'azione comune immediata delle potenze.

« Il governo russo diede ordine di preparare la chiamata della *Narodnoe Opolchenie*, ovvero terza divisione della riserva, che comprende tutti gli uomini atti a portar le armi.

« Il giornale panslavista di Pietroburgo *Novoye Vremyo* dice che il governo turco ha chiesto allo sceik della Mecca di fare un prestito di 500 milioni di franchi al tesoro di Kiaba.

« Secondo lo stesso giornale, sir Henry Elliot ed il conte Zichy non partiranno immediatamente da Costantinopoli.

« Furono affissi a Mosca dei proclami avvertenti che chiedono per la Russia una costituzione sul modello della turca. »

UNA NOTA CONFIDENZIALE
del principe Gortschakoff

Diamo sotto riserva il seguente cenno di una nota confidenziale del principe Gortschakoff, che leggesi oggi nel giornale francese il *Télégraphe*:

« Il principe Gorcischoff incomincia col mettere in chiaro il grave danno che l'astenzione delle potenze nelle circostanze attuali po rebbe cagionare ai cristiani della Turchia. Egli soggiunge che il periodo di espettazione, in cui trovasi la quistione d'Oriente, dovrebbe essere messo a profitto per istabilire un'azione comune delle potenze sulle basi del programma della Conferenza; e ciò immediatamente, perocchè un'esplosione del fanatismo mussulmano deve considerarsi come imminente.

« Se non si potesse ottenere un accordo unanime di tutte le grandi potenze, dovrebbero almeno unirsi di esse nella loro azione comune fare in modo che i cristiani di Turchia non dovessero essere lasciati senza difesa ed in balia dei maomettani. Il principe Gorcischoff dichiara che ogli riguarda l'alleanza dei tre imperatori come chiamata a proteggere i cristiani e propone che l'Italia sia pure ammessa a partecipare a questa azione comune.

« La nota termina così dice che, se, malgrado gli sforzi sinceri del governo dello czar, questa non riescisse ad ottenere la cooperazione sincera della Germania e dell'Austria-Ungheria, il cui risultato sarebbe un'azione *eccessivissima*, il governo dello czar sarebbe obbligato ad eseguire esso completamente il programma che già ha sottoposto all' approvazione delle potenze. »

Scrivono dalla Romania, in data del 22 gennaio, al *Tempo*:

« Noi assistiamo al ritorno nel loro paese di tutti

LA DITTA

SCHOSTAL & HARTLEIN

Fabbricanti Biancheria Confezionata

ALLA CITTÀ DI VIENNA — ROMA, CORSO, 161 — ALLA CITTÀ DI VIENNA

HA PUBBLICATO

Un **Nuovo Elegante** è **Completo** Prezzo Corrente delle Biancherie, unitamente al Catalogo dei **Corredi da Sposa.**

Detti **Prezzi Correnti** sono redatti colla massima cura in essi si trovano descritti con **precisione** tutti gli articoli, con i relativi prezzi di fabbrica; in guisa che anche i Signori commitenti della **Provincia**, potranno con tutta facilità conferire **qualunque ordinazione** sicuri di ricevere a volta di corriere, le commissioni eseguite nella maggior esattezza.

I **Cataloghi** dei **Corredi da Sposa** da Lire **350, 500, 1000, 1500, 2000,** a **5000** sono compilati in modo, che l'esperienza acquistata da molti anni, ci valse a dimostrare più

Utile Migliore ed Economico

Gli anzidetti **prezzi correnti** e **cataloghi** saranno inviati

GRATIS

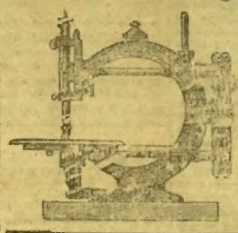
a chi ne farà richiesta. Dirigersi ai sigg.

Schostal & Härtlein
Roma, Corso 161, Roma
ALLA CITTA' DI VIENNA

MILANO Corso Vittorio Emanuele — **FIRENZE** Via Carretani, 3. — **BOLOGNA** Via Morcato di Mezzo, n. 81. (Vicino al Caffè Stellosi)

LA VOGLES-VANZER

NUOVA MACCHINA DA CUCIRE
a due fili a mano
con solido ed elegante piedistallo in marmo.



Di tutti i punti fatti alla Macchina, il doppio punto cosia dietro punto, eguale dalle due parti della stoffa, è indiscutibilmente preferibile stante a sua regolarità, durata e solidità.

Il fabbricante di questa Macchina è riuscito ad eseguire un meccanismo d'una costruzione di massima semplicità, potendovici confezionare una infinità di lavori.

Con guide, accessorii, e cassetta

L. 65

Deposito e vendita in *ROMA* presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti n. 12.

In provincia si spedisce per ferrovia contro vaglia postale aumentato di L. 1, 50 per l'imballaggio.

I SAPONI WINDSOR DI RIMMEL

sono i migliori ed i più economici di tutti i saponi

WINDSOR BRUNO—WINDSOR AL MUSCHIO—WINDSOR ALLA ROSA
WINDSOR ALLA FRANGIPANE ECC.

Ogni pezzo di sapone porta il nome del Fabbricante

EUGENIO RIMMEL-LONDON

Si vendono all'Ingrosso dal Rappresentante della Casa *G. Bartolucci*, strada Fiorentini 26 Napoli, al minuto da tutti i Negozianti di Profumeria d'Italia.

METAROFONI (Sistri)

da un ottava, un ottava e mezzo e due ottave, sui quali si può suonare senza bisogno di maestro, qualunque melodia. — Possono anche servire per feste da ballo ed unirsi ad altri istrumenti, come chitarre, mandolini, e simili. — Sono benissimo accordati ed intonati. — Prezzo secondo la loro estensione:

L. 3 — L. 5. — L. 7.

Sono vendibili all'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p. R.ma. — Spedizione per ferrovia in provincia contro importo aumentato di cent. 50 per imballaggio.

MOLINI DA PEPE

Massima comodità potendosi tenere sopra la tavola ed avere così il pepe sempre fresco.

In legno lucido L. 2 50

Spedizione per ferrovia porto a carico del committente.

Dirigersi all'Agenzia Taboga via dei Prefetti 12 pp. Roma.

SALUTE E BELLEZZA

Prezzo L. 1 50.

Trovasi vendibile presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, Roma.

PILA ELETTRICA

per campanelli, orologi, telegrafi, ecc., ecc.

di lunghissima durata — senza manutenzione

NUOVO SISTEMA

del Cav. LUIGI PONCI

Professore e Presidente del R. Istituto Tecnico di Como

Ogni elemento, compresa la carica costa L. 6 — rinnovamento della carica centesimi 50 — per più elementi prezzo da convenirsi.

Dirigersi al signor *Leonardo Arcellaschi* Orologiaio — Como.

BANCA ITALO-GERMANICA
in Liquidazione

Si prevengono i signori Azionisti della Banca Italo-Germanica in liquidazione, che il Banco di Sconto e di Sete in Torino ha dichiarato nel termine convenuto, di voler mandare ad esecuzione il compromesso approvato all'unanimità dall'Assemblea generale tenutasi in Roma il 30 ottobre ultimo. In conseguenza, i signori Azionisti per godere della facoltà a loro riservata dall'art. 3 del citato compromesso, dovranno depositare le loro azioni e firmare la relativa dichiarazione dal 20 a tutto il 31 gennaio corrente, a loro scelta, presso la Banca Italo-Germanica

in ROMA
in FIRENZE » i signori F. Wagnière e C.
in VENEZIA » la Banca Veneta di Depositi e conti c.
in TORINO » il Banco di Sconto e di Sete
in FRANCOFORTE S/M » i signori fratelli Sulzbach

Ivi potranno prendere cognizione dello Statuto della Nuova Società, che assumerà il titolo di *BANCA TIBERINA*, salvo le modificazioni che fossero volute dal Governo.

NB. Trascorso il 31 gennaio passeranno senza altra mora in libera disponibilità del Banco di Sconto e di Sete e suoi compartecipi, le Azioni che non saranno state prese dagli Azionisti della Banca Italo-Germanica.

Roma, li 12 gennaio 1877.

LA COMMISSIONE LIQUIDATRICE.

AI NEGOZIANTI

Da cedersi in piazza SS. Apostoli grande bottega con ga., vetrina e volendo anche diversi stigli. Prezzo da convenirsi.

Per trattare rivolgersi al signor Taboga, via dei Prefetti, 12, primo piano.

NASTRO DISINFETTANTE

CONTRO I MIASMI

Prezzo Lire 2

Franco di porto nel Regno L. 2 20

Dirigersi in Roma presso l'Agenzia *Taboga*, via de' Prefetti, 12, p. p.

Regio — Stabilimento

ORTOPEDICO-IDROTERAPICO
DI FIRENZE

BARRIERA DELLA CROCE, VIA ARETINA, 19

Medico Dirett. Dott. Cav. Paolo Grassi Carboni

Quest'antico e ben conosciuto Stabilimento è adattatissimo per continuare le cure idroterapiche cominciate negli Stabilimenti Alpini o per intraprendere delle nuove nelle stagioni autunnale ed invernale. Esso ha quartieri' camere, terrazza e giardino esposte perfettamente a mezzogiorno; le sale dell'idroterapia vengono riscaldate a conveniente temperatura e tutto è organizzato per renderlo un buon soggiorno d'inverno. *Pensione per gli adulti. Convitto per i bambini. Cure elettriche.* Cura speciale delle deformità mediante la ginnastica, l'elettricità e l'idroterapia. Assistenza medica continua Prospetti gratis

DIPLOMA DI MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE

del dott. Paterson di New-York. **toniche, stomatiche, digestive, antinervose, le sole pastiglie digestive premiate all'Esposizione universale di Vienna.** — Riputazione universale per la **pronta guarigione** dei mali di stomaco, mancanza di appetito, acidità, digestioni difficili, gastriti, malattie intestinali, ecc. (Estratto dalla *Lancette* di Londra e dalla *Gazette des Hôpitaux*, ecc.) — Prospetti anglo-italiani.

Polvere L. 5 la scatola; **Pastiglie** L. 3 50 la scatola

NB. Per evitare le imitazioni o contraffazioni inefficaci e spesso nocive, si dovranno rifiutare tutte le scatole che non sieno munite del *bollo ufficiale del Governo francese.*

Deposito esclusivo in Milano da **A. Manzoni e C.**, via Sala, n. 16, angolo via S. Paolo. — Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garneri, via del Gambaro: Marchetti e Selvaggiani, via Angelo Custode.

AVVISO PEI CANUTI

ROSSETTER HAIR
RESTORER-NAZIONALE
Ristoratore dei Capelli
Sistema ROSSETTER di Nuova-York
preparazione del chimico-farmacista
A. GRASSI

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi; ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore americano ROSSETTER.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore, non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o disgrassare i capelli, nè prima, nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessò di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo, e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Spedizione per ferrovia contro vaglia postale aumentato di centesimi 50 per imballaggio.

Dirigersi all'unico deposito in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via Prefetti, 12 p. p.

SOVRANO
Cosmetico Chimico

preparazione del Chimico-farmacista
A. GRASSI.

Impareggiabile nel ridonare rapidamente alla Barba e Capelli bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto, senza macchiare la pelle, possiede nel medesimo tempo le proprietà d'impedire la caduta e promuovere la crescita, e di conservare la morbidezza e lucentezza dei peli. Si applica come qualunque cosmetico ad uso di profumeria ed è perfettamente innocuo per la salute.

Ogni pezzo è custodito in astuccio colla relativa istruzione e può servire per circa sei mesi.

Onde evitare contraffazioni, ogni astuccio portala firma ed il timbro dell'inventore. Prezzo L. 5. Franco raccomandato nel Regno L. 6,30.

AVVERTENZA

Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune coll'Acqua di Rossetter, preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la marca di fabbrica e la firma del preparatore, onde impedire contraffazioni. **Antonio Grassi**, farm.

ROMA Corso 342-343

GRANDE DEPOSITO DI PROFUMERIE

Al Regno di Flora in Piazza Sciarra e Piazza Colonna

DELLE MIGLIORI FABBRICHE DI PARIGI

Al Regno di Flora in Piazza Sciarra e Piazza Colonna

ROMA Corso 342-343

NONCHÈ INGLESI, GERMANICHE E NAZIONALI

Catalogo gratis di tutti gli articoli esistenti in questo negozio.
Suggerimenti igienici per le toelette. Questo opuscolo nel suo genere può esser letto dalla più ingenua donzella insegnando il modo di adoperare tutti gli articoli economicamente e con profitto. LIRE **2.**

Si spedisce in provincia dietro domanda.

SCOPERTA

Non più sama, nè to-se nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dott. **H. Civry** di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. **4.** — Scat. N. 2 L. **8 50.**

Deposito generale per l'Italia *A. Manzoni e C.*, Milano. — Vendita in Roma nelle farmacie Reali Garneri, via del Gambaro, e Marchetti Selvaggiani, via Angelo Custode.

VICHY

AMMINISTRAZIONE
Parigi,
Boulev. Montmartre 22

Grande-Grille. — Affezioni linfatiche, malattie delle vie digestive, ingorghi del fegato e della milza, ostruzioni viscerali, calcoli biliari, ecc.

Hopital. — Affezioni della via digestiva, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia.

Célestins. Affezioni alle reni, della vescica, della renella, calcoli orinari, gotta, diabete, albuminuria.

Hauterive. — Affezioni alle reni, della vescica, la renella, calcoli orinari, la gotta, diabete, albuminuria.

Esigere il nome della Sorgente sulla capsula

Le sorgenti di Vichy suddette si trovano alla *Succursale in Genova*, presso Sanmichele e Banchieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (3)

L'USIGNUOLO

Grazioso istrumento col quale chiunque può imitare il canto di qual siasi uccello.

Cent. 80

con apprensile uccisione dell'uccello

Lire UNA.

Dirigersi all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. Roma.

I NAUFRAGHI
DELL'ISOLA DI BORNEO
per Mayne-Reid

Il nome del capitano **Mayne Reid**, è celebre meritamente in Inghilterra come quello di un autore che ha dato gran numero di volumi interessanti ed istruttivi. Lo stesso Dickens parla di **Mayne Reid**, che ha la semplicità e la naturalezza dei migliori narratori, con una specie di venerazione. Qualche volta questo scrittore trascura gli artifizi che rendono interessanti le narrazioni, come i troppi ricchi che si lasciano cadere gli spiccioli. E in vero la sua immaginazione è una miniera che gli fornisce avvenimenti e contrasti originalissimi, tali da tener desta l'attenzione non ostante la semplicità del disegno e di colorito. Ogni libro di **Mayne-Reid** è una scuola di geografia, di costumi e specialmente di storia naturale.

Un bel volume illustrato da 27 incisioni L. 2

Franco di porto, nel regno raccomandato L. 2 50

Dirigersi all'Agenzia Taboga via dei Prefetti 12 p.p. Roma

GUGLIELMO IL MOZZO
PER
Mayne-Reid

Le reliquie d'un equipaggio di predoni di mare, sparpagliate dall'incendio d'un negriero e vaganti sull'immensità dell'oceano sopra fragili zattere, esposte alla voracità di mostri marini, alla fame, alla sete, ecco in poche parole gli elementi di questo lavoro veramente drammatico, in cui non ci è che più fortuna le colline degli elementi o le umane passioni.

Un bel volume illustrato da 27 incisioni L. 2

Franco di porto, nel regno raccomandato L. 2 50

Dirigersi all'Agenzia Taboga via dei Prefetti 12 p.p. Roma

Una città galleggiante
di **GIULIO VERNE**

Il più gran vascello che esista al mondo, una vera città galleggiante, offre al piacevole narratore occasione di fare vivaci schizzi di costumi e molte descrizioni di paesi ricche di interesse. Alla descrizione, ch'è la parte del colorista, si intesse abilmente un dramma intimo pieno di passioni e di mistero a cui è date uno scioglimento veramente straordinario.

Un bel Volume illustrato da 29 incisioni

Lire 1

Franco raccomandato nel Regno **Lire 1 40**

Viaggio al centro della terra
dello stesso autore

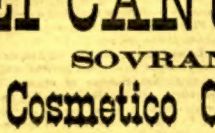
L'avventuroso racconto di tre viaggiatori, i quali, cacciatisi per la bocca d'un vulcano spento nelle viscere del globo, ritornano alla superficie facendo la parte di scoria per la bocca di un vulcano in azione; è una delle più bizzarre concezioni che abbia date la letteratura scientifico-popolare. Perchè, mentre il nostro pensiero si accompagna coi tre viaggiatori e li segue nelle loro sotterranee peregrinazioni, la geologia ci svela uno ad uno i suoi segreti, i terreni ci dicono le loro epoche, la Terra ci narra le vicende della sua formazione. Ed è curioso come, in tanta febbre della fantasia, l'autore non perda mai d'occhio il suo intento scientifico e non si lasci prendere la mano dall'immaginazione.

Un bel Volume illustrato da 55 incisioni.

Lire 1 50

Franco raccomandato nel Regno **Lire 1 90**

Dirigersi all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p., Roma.



Un elegante letto di ferro vuoto con paglericcio e molla coperto in stoffa di filo per L. **90.**

—o—

Un bellissimo canapè di ferro con paglericcio a molla ad uno letto con stoffa di filo per L. **65.**

—o—

FABBRICA E NEGOZII DI LETTI IN FERRO VUOTO E DI FERRO PIENO

di GARASSINO GIOVANNI e Fratello, *Piazza Campo Marzio, 4, e via Campo Marzio, 82 e 83.*

ALTRO NUOVO ed ELEGANTE MAGAZZINO che per varietà degli articoli e modicità di prezzi non teme concorrenza alcuna **HANNO** da poco tempo **APERTO** in via del Teatro Valle. **ROMA.**

UN LETTO DI FERRO PIENO ad una piazza verniciato a fuoco e dorato, con materasso e paglericcio a molla L. **60 50.**

Fabbrica di materassi, paglericci a molla e letti, via Monte Brianzo, 30 e 60.

Spedizioni in provincia contro vaglia postale aumentato di L. 3, per l'imballaggio d'ogni letto completo o canapè.

Specialità **MEDICINALI** **DE-BERNARDINI** 40 anni di successo

effetti garantiti

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'ERREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. De-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, *angine, bronchiti, grip, e le di prima grado, rauscedine, ecc*, con L. **2 50** la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni e nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO ROOBANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero *rigeneratore del sangue*, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian *recenti* che *cronici*, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bott. con istruzione.

INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli *mali* che sia, *generare incipienti ed inveterate*, senza mercurio e priva di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, *anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-cotica*, ed approvata ed esperimentata come pure un sicuro preservativo. L. 1 50 al flacone con istruzione.

Deposito all'ingrosso a GENOVA presso lo stesso **DE-BERNARDINI**, via Lagaccio, 2 — ed al detteglio in Roma farmacie: Sinimbergh, Desideri, Beretti, Donati, Bakerc, Società Farmaceutica, Garinet, Gentili, Loppi, e presso tutte le principali farmacie d'Italia.

NON PIU' SORCI!!

NUOVE TRAPPOLE PERPETUE

Sistema premiato all' esposizione universale

di Parigi

Questo nuovo aggiunto ha la proprietà di essere sempre pronto aperto così si possono prendere un buon numero di animali senza lascia la bisogno d'occuparsene, essendo fatto in modo che ogni prigioniero lascia la trappola preparata per un altro, e così di seguito sino a riempirsi. Possono sempre entrare e mai uscire. Inoltre delle trappole sono di pochissimo volume e possono nascondersi nei tiratoi, fra la paglia, e senza che ciò nuocia al suo funzionamento.

Prezzo L. 1 75, 2 50 e 4

Contro vaglia postale si spediscono in provincia (porto a carico del committente). — La posta non s'incarica del trasporto di quest' articolo; pregasi perciò d'indicare la stazione ferroviaria più prossima al destinatario.

Vendita in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via dei prefetti, 12 primo piano.

L'ISOLA MISTERIOSA
DI GIULIO VERNE

Chi non ha letto il *Robinson Crusoè* od il *Robinson Svizzero?* Il primo di da l'uomo solo, l'altro rappresenta la famiglia separata dal resto del mondo. Dato questo felicissimo concetto dell'essere umano ridotto alle sue facoltà, è certo che i progressi moderni della scienza davano luogo, per così dire, ad un terzo *Robinson*, ed è quello che ha appunto immaginato il Verne in questo suo splendido romanzo.

Il Verne volle mostrare alcuni uomini dei tempi nostri in faccia ad una natura vera e non ad un *adam* compiacente: volle farli lottare e trionfare, non già grazie ad una serie di combinazioni fortunate, ma coi mezzi forniti loro dalle proprie cognizioni acquistate nella pratica e nella scienza, e provare così come possa l'uomo istruito trarsi d'impaccio là dove un ignorante soccomberebbe necessariamente.

Gli eroi dell'*Isola Misteriosa*, a differenza dei due *Robinson*, non hanno altro che il proprio cervello, ma la scienza compiuta le loro forze; le sole braccia dirette dalle nozioni pratiche d'ogni maniera daranno loro non solamente il necessario, ma il superfluo pure se vogliono.

Lo scopo adunque della nuova opera del Verne è di provare che la scienza non solo è utile all'uomo in società, ma eziandio all'uomo solo.

I lettori dell'*Isola Misteriosa* non saranno mai, speriamo, gettati dagli elementi in un'isola deserta; ma tutto è relativo, e l'uomo è, più sovente che non creda, solitario in mezzo a' suoi simili. Onde l'utilità di questo libro è generale ed incontrastabile.

Non è necessario dire che le svolgimento dell'azione nell'*Isola Misteriosa* è interessantissimo e contiene le mille lezioni pratiche che comporta un simile argomento trattato da un simile scrittore.

Detta opera è divisa in 3 parti, illustrata da 151 incisioni.

Prezzo lire 4 80.

Si spedisce franca di porto, raccomandata, in tutto il Regno, contro vaglia postale di lire 5 40.

Dirigersi all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p., Roma.

Tipografia dell'OPINIONE